



Bilancio d'esercizio al 31/12/2021

Sede legale C.SO VITTORIO EMANUELE II 48 TORINO TO
Iscritta al Registro Imprese di CCIAA DI TORINO
C.F. e numero iscrizione 11101970017
Iscritta al R.E.A di CCIAA DI TORINO - Numero iscrizione 1188009
P. IVA n. 11101970017

UBROKER S.R.L.

Bilancio di esercizio al 31-12-2021

Dati anagrafici	
Sede in	Corso Vittorio Emanuele II 48 - 10123 TORINO (TO)
Codice Fiscale	11101970017
Numero Rea	TO 000001188009
P.I.	11101970017
Capitale Sociale Euro	500.000 i.v.
Forma giuridica	Societa' a responsabilita' limitata
Settore di attività prevalente (ATECO)	351400
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	UBROKER S.R.L.
Paese della capogruppo	ITALIA

Stato patrimoniale

	31-12-2021	31-12-2020
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
2) costi di sviluppo	326.966	0
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	861.251	910.675
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.724	8.412
6) immobilizzazioni in corso e acconti	448.582	469.974
7) altre	226.127	254.919
Totale immobilizzazioni immateriali	1.865.650	1.643.980
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	1.072.745	1.104.457
2) impianti e macchinario	8.224	5.678
4) altri beni	131.398	100.803
5) immobilizzazioni in corso e acconti	186.334	32.583
Totale immobilizzazioni materiali	1.398.701	1.243.521
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	1.655.000	100.000
d-bis) altre imprese	5.000	5.000
Totale partecipazioni	1.660.000	105.000
3) altri titoli	73.832	190.232
4) strumenti finanziari derivati attivi	161	72
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.733.993	295.304
Totale immobilizzazioni (B)	4.998.344	3.182.805
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	20.823.821	17.694.259
esigibili oltre l'esercizio successivo	148.837	0
Totale crediti verso clienti	20.972.658	17.694.259
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.511.574	0
Totale crediti verso imprese controllate	2.511.574	0
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.300	3.508.733
Totale crediti tributari	9.300	3.508.733
5-ter) imposte anticipate	356.446	223.523
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.089.111	2.547.961
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	160.675
Totale crediti verso altri	2.089.111	2.708.636
Totale crediti	25.939.089	24.135.151
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	8.731.657	2.664.513
3) danaro e valori in cassa	454	349
Totale disponibilità liquide	8.732.111	2.664.862

Totale attivo circolante (C)	34.671.200	26.800.013
D) Ratei e risconti	420.155	266.705
Totale attivo	40.089.699	30.249.523
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	500.000	500.000
III - Riserve di rivalutazione	734.191	734.191
IV - Riserva legale	100.000	18.656
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	3.991.513	341.045
Versamenti in conto aumento di capitale	120.000	120.000
Varie altre riserve	0	(1)
Totale altre riserve	4.111.513	461.044
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(1.139)	(1.228)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	3.230.739	3.731.813
Totale patrimonio netto	8.675.304	5.444.476
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	138.000	207.000
4) altri	700.000	0
Totale fondi per rischi ed oneri	838.000	207.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	275.677	215.677
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	566.678	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.133.322	0
Totale obbligazioni	1.700.000	0
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.586.880	3.497.498
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.856.018	3.917.992
Totale debiti verso banche	4.442.898	7.415.490
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	18.060.889	8.118.664
Totale debiti verso fornitori	18.060.889	8.118.664
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.600.000	0
Totale debiti verso imprese controllate	1.600.000	0
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.984.560	7.692.258
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	129.878
Totale debiti tributari	3.984.560	7.822.136
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	144.757	131.876
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	144.757	131.876
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	344.465	883.975
Totale altri debiti	344.465	883.975
Totale debiti	30.277.569	24.372.141
E) Ratei e risconti	23.149	10.229
Totale passivo	40.089.699	30.249.523

Conto economico

	31-12-2021	31-12-2020
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	77.022.544	41.982.985
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	726.027	446.974
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	0	4.307
altri	929.560	535.238
Totale altri ricavi e proventi	929.560	539.545
Totale valore della produzione	78.678.131	42.969.504
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	54.712.226	24.906.879
7) per servizi	14.610.243	9.472.814
8) per godimento di beni di terzi	326.018	358.040
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.287.672	1.009.748
b) oneri sociali	362.841	292.547
c) trattamento di fine rapporto	91.547	66.054
e) altri costi	2.575	6.660
Totale costi per il personale	1.744.635	1.375.009
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	590.087	536.614
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	66.554	37.482
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	837.082	505.789
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.493.723	1.079.885
12) accantonamenti per rischi	700.000	0
14) oneri diversi di gestione	203.942	185.529
Totale costi della produzione	73.790.787	37.378.156
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	4.887.344	5.591.348
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	11.574	0
altri	97.266	40.542
Totale proventi diversi dai precedenti	108.840	40.542
Totale altri proventi finanziari	108.840	40.542
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	458.060	352.331
Totale interessi e altri oneri finanziari	458.060	352.331
17-bis) utili e perdite su cambi	(231)	(1.707)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(349.451)	(313.496)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	51.000	37.347
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	35.200
Totale svalutazioni	51.000	72.547
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(51.000)	(72.547)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	4.486.893	5.205.305

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.411.407	1.569.454
imposte relative a esercizi precedenti	(22.330)	(22.856)
imposte differite e anticipate	(132.923)	(73.106)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.256.154	1.473.492
21) Utile (perdita) dell'esercizio	3.230.739	3.731.813

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2021	31-12-2020
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.230.739	3.731.813
Imposte sul reddito	1.256.154	1.473.492
Interessi passivi/(attivi)	349.451	311.789
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	4.836.344	5.517.094
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	1.628.629	69.000
Ammortamenti delle immobilizzazioni	656.641	574.096
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	51.000	72.547
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	(121.288)	63.389
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.214.982	779.032
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	7.051.326	6.296.126
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(3.278.399)	(6.816.048)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	9.942.225	3.244.277
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(153.450)	13.953
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	12.920	1.975
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(1.358.744)	(2.888.824)
Totale variazioni del capitale circolante netto	5.164.552	(6.444.667)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	12.215.878	(148.541)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(349.451)	(311.789)
(Imposte sul reddito pagate)	(2.568.795)	(96.413)
Altri incassi/(pagamenti)	-	(7.148)
Totale altre rettifiche	(2.918.246)	(415.350)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	9.297.632	(563.891)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(519.191)	(65.009)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-	(542.058)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(1.555.000)	(115.300)
Disinvestimenti	116.400	178.000
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.957.791)	(544.367)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(2.972.592)	(6.453)
Accensione finanziamenti	1.700.000	2.905.000
(Rimborso finanziamenti)	-	(534.857)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-	(80.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.272.592)	2.283.690
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	6.067.249	1.175.432

Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	2.664.513	1.488.591
Assegni	349	839
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	2.664.862	1.489.430
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	8.731.657	2.664.513
Danaro e valori in cassa	454	349
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	8.732.111	2.664.862
Di cui non liberamente utilizzabili	-	2.000.427

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2021

Nota integrativa, parte iniziale

UBROKER S.r.l.

Sede in C.so Vittorio Emanuele II, n. 48 - 10123 Torino
Capitale sociale Euro 500.000 int. versato
Registro Imprese di Torino nr. R.E.A. 1188009
Codice Fiscale e Partita IVA 11101970017

Premessa

Signori Soci,

la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2021.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Bilancio consolidato

La società Ubroker S.r.l. a partire dall'esercizio 2021 è obbligata alla redazione del Bilancio Consolidato in quanto, unitamente alle società controllate, ha superato per due anni consecutivi due dei tre limiti dimensionali previsti dall'art. 27 c. 1 del D.Lgs. 127/91.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Come noto ad inizio 2020 si è diffusa l'epidemia da Covid-19, dapprima in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando il rallentamento o l'interruzione di molte attività economiche e commerciali, anche a seguito delle misure di prevenzione e protezione imposte dai governi.

L'epidemia Covid-19 è stata dichiarata pandemia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e la maggior parte dei governi ha adottato misure restrittive per contenerne l'ulteriore diffusione, influenzando sulla libera circolazione di persone e merci. Nel corso del 2021, i governi hanno attuato un'ampia campagna vaccinale per rallentare la diffusione della pandemia, tuttavia, l'esercizio in chiusura è stato ancora caratterizzato dalla presenza di una situazione emergenziale.

Si segnala che, in seguito all'emergenza Covid-19, la Società ha adottato le misure operative e di governance ritenute adeguate al fine di fronteggiare le circostanze, compresa una serie di azioni interne per proteggere la salute e la sicurezza dei dipendenti e per garantire la continuità delle attività aziendali, attraverso un'attenta valutazione degli impatti economici, finanziari e operativi. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha risposto all'emergenza valutando e gestendo gli effetti principali della stessa, monitorando costantemente la capacità dell'impresa di far fronte alle proprie obbligazioni e la possibilità di usufruire di tutti gli strumenti a disposizione per garantirne l'operatività, tra i quali la gestione del lavoro da remoto, gli accessi programmati agli uffici, onde evitare assembramenti, la dotazione di dispositivi di prevenzione individuale appropriati per garantire la salute dei lavoratori e l'adozione di nuove regolamentazioni volte a gestire le trasferte a livello nazionale.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ravvisato significativi impatti né di natura patrimoniale né di natura operativa per la Società che potessero essere tali da incidere sulla valutazione della continuità aziendale, presupposto che si ritiene ancora valido ed applicabile per la redazione del Bilancio 2021.

Criteri di formazione

Il presente bilancio d'esercizio, redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

Per ogni voce dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 2020. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella nota integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Il rendiconto finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Nel presente documento sono inserite, inoltre, tutte quelle informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice civile, nella nota integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.

Lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota integrativa e il rendiconto finanziario sono stati redatti in unità di Euro. Le differenze derivanti dall'arrotondamento dei valori espressi in unità di euro sono allocate nell'apposita riserva di patrimonio netto.

Ai sensi dell'articolo 2424 del Codice civile non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di bilancio.

Inoltre, per effetto delle modifiche apportate ai prospetti di bilancio con l'abolizione dei conti d'ordine nello stato patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo della presente nota integrativa.

Per quanto riguarda l'attività della Società, i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia alla parte finale della presente nota integrativa.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del Codice civile, così come modificati dal D.Lgs. n. 139/2015. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice civile e dei principi contabili OIC.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia. I valori contabili espressi in valuta sono stati iscritti, previa conversione in euro secondo il tasso di cambio vigente al momento della loro rilevazione, ovvero al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio sociale secondo le indicazioni del principio contabile OIC 26.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis c.2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Sindaco Unico laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi. Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Software capitalizzato di proprietà	3 anni in quote costanti
Concessioni, licenze e diritti simili	3 anni in quote costanti
Marchi	18 anni in quote costanti
Oneri pluriennali su beni di terzi	Secondo la durata vita utile residua

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di una immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzati se producono un aumento significativo e misurabile della sua capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono tali effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico dell'esercizio.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuati per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. Tali aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. Se il presumibile valore residuo al termine del periodo della vita utile risulta uguale o superiore al valore netto contabile, l'immobilizzazione non viene ammortizzata. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote di ammortamento applicate alle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %
Fabbricati strumentali	3%
Impianti specifici	25%
Impianti generici	30%
Mobili e arredi	15%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%
Telefonia	20%
Altri beni materiali	20%

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento, salvo i casi in cui essi abbiano una utilità destinata ad esaurirsi nel tempo; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinare il corretto ammortamento.

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (*fair value*), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione operata non è mantenuta negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, cioè tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Alla data del presente bilancio, non sono stati rilevati indicatori di perdite durevoli.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni, i titoli di debito e le azioni proprie destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelle di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate sono valutate con il metodo del costo. Queste vengono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito da parte del socio. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

In tal caso, l'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Altri titoli

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo e sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono rappresentati dai costi di transazione, vale a dire i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione.

I titoli di debito sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui gli effetti derivanti dall'applicazione di tale criterio non siano rilevanti o i flussi di liquidità prodotti dai titoli non siano determinabili.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del titolo e mantenuto nelle valutazioni successive salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei titoli valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi, sottratte anche le eventuali perdite durevoli di valore, scontati al tasso di interesse effettivo.

La perdita durevole di valore si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Società ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa previsti dal contratto.

L'importo della perdita di valore alla data di bilancio è pari alla differenza fra il valore contabile in assenza di riduzione di valore e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si stima di non incassare, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo nei limiti del costo ammortizzato determinato in assenza della svalutazione precedentemente apportata.

Per i titoli di debito per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato è stata mantenuta l'iscrizione secondo il criterio del costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di premi o scarti di sottoscrizione o di negoziazione o di ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza che siano di scarso rilievo.

Il costo di iscrizione dei titoli immobilizzati non valutati al costo ammortizzato viene rettificato se il titolo alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al valore di costo.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo fino a concorrenza, al massimo, del costo originario, tenendo conto degli eventuali scarti o premi di sottoscrizione/negoziazione maturati.

Per quanto riguarda la composizione della voce, i titoli immobilizzati sono costituiti da piani di accumulo o da piani di investimento di capitale.

Si evidenzia che sui titoli non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore.

Strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Gli strumenti finanziari derivati attivi si riferiscono a strumenti di copertura dei flussi finanziari. Gli stessi sono stati valutati al *fair value* ai sensi dell'art. 2426 c.1 n.11 bis c.c. La variazione negativa dei due derivati di copertura di flussi finanziari, già presenti nel precedente Bilancio, è stata contabilizzata nella voce di patrimonio netto "VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi". Per quanto riguarda la modalità di determinazione del *fair value* ed in considerazione della significatività in termini assoluti di tale dato, lo stesso è stato determinato, in aderenza al comportamento passato, secondo il valore di mercato di riferimento, a sua volta determinato secondo modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati.

Operazioni di locazione finanziaria

I beni acquisiti in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrिवibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

Il D.Lgs. n. 139/2015 ha stabilito che i crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale ed il valore di presumibile realizzo.

In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

È costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente e, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

Si precisa che, in linea con quanto previsto dal principio contabile OIC 15, ed in osservanza delle prescrizioni dell'art. 2423, comma 4, del Codice civile, la Società si è avvalsa della possibilità di non provvedere all'applicazione del criterio del costo ammortizzato e dell'eventuale attualizzazione per tutti i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi o i cui effetti di tale applicazione possano essere ritenuti irrilevanti al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta.

In conseguenza di quanto sopra, la rilevazione iniziale dei crediti è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo; il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Il capitale sociale è iscritto sulla base del valore nominale delle quote sottoscritte dai Soci, relativamente ad operazioni sul capitale stesso già perfezionate.

Le riserve sono iscritte al loro valore nominale.

In applicazione dell'art. 2427 n. 7-bis del C.c., nonché del principio contabile OIC 28, talune informazioni sulle condizioni di disponibilità nonché sul regime tributario delle poste di patrimonio netto sono successivamente fornite nelle note a commento delle consistenze e delle variazioni intervenute nell'esercizio.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. I fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici.

I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

Il D.Lgs. n. 139/2015 ha stabilito che i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale.

In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Si precisa che, in linea con quanto previsto dal principio contabile OIC 19, ed in osservanza delle prescrizioni dell'art. 2423, comma 4, del Codice civile, la Società si è avvalsa della possibilità di non provvedere all'applicazione del criterio del costo ammortizzato e dell'eventuale attualizzazione, per tutti i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi o i cui effetti di tale applicazione possano essere ritenuti irrilevanti al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta.

In conseguenza di quanto sopra, la rilevazione iniziale dei debiti è stata effettuata al valore nominale.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione. Le poste monetarie in valuta sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli abbuoni, degli sconti e dei premi nel rispetto del principio di competenza e di prudenza.

I ricavi prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua "costruzione" fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente nota integrativa.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

Impegni, garanzie e rischi

Gli impegni e le garanzie sono indicati in una specifica sezione della presente nota integrativa. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è possibile sono rilevati nella nota esplicativa e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi con contropartita economica nella voce di costo interessata secondo la natura del rischio.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verificano eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Dati sull'occupazione

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Impiegati	48	35	13
Totale	48	35	13

Nota integrativa, attivo

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
1.865.650	1.643.980	221.670

Totale movimentazione delle immobilizzazioni immateriali

Descrizione	Costi di sviluppo	Diritti di brev. ind. e diritti di util. delle opere ingegno	Conc., licenze, marchi e diritti simili	Immob. imm. in corso e acc.	Altre immob. immateriali	Totale immob. immateriali
Costo storico	-	2.290.755	38.527	469.974	345.503	3.144.759
Fondo amm.to	-	(1.380.080)	(30.115)		(90.584)	(1.500.779)
Saldo INIZIALE	-	910.675	8.412	469.974	254.919	1.643.980
Incr. per acquisizioni	326.966	510.474	2.539	-	-	839.978
Riclassifiche (del v. di bilancio)		-	-	(21.392)	698	(20.694)
Dec.i per alienazioni e dism. C. Storico	-	(10.250)	-	-	-	(10.250)
Decr. per alienazioni e dism.F.Amm.to	-	2.723	-	-	-	2.723
Amm. dell'esercizio		(552.371)	(8.227)		(29.489)	(590.087)
Saldo FINALE	326.966	861.251	2.724	448.582	226.127	1.865.650

Nella voce "Costi di sviluppo" vengono ricomprese le attività di sviluppo legate al progetto "U-bike", in relazione ai costi sostenuti per lo sviluppo di una bicicletta elettrica.

All'interno delle voci "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" vengono ricomprese le spese capitalizzate per software di proprietà e software in concessione. L'incremento dell'esercizio è dovuto alla capitalizzazione dei costi relativi alle attività di costruzione interna della piattaforma aziendale.

Nella voce "Immobilizzazioni immateriali in corso", permangono i costi delle attività di sviluppo interno della piattaforma aziendale, utilizzata nelle varie fasi produttive aziendali, in particolar modo nella gestione accentrata della rete commerciale.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
1.398.701	1.243.521	155.180

Totale movimentazione delle immobilizzazioni materiali

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Altre immob. materiali	Immob. materiali in corso e acconti	Totale
Costo	1.117.960	18.755	152.469	32.583	564.869
Fondo ammortamento	(13.503)	(13.077)	(51.666)	-	(78.246)
Saldo INIZIALE	1.104.457	5.678	100.803	32.583	1.243.521
Inc. per acquisizioni	-	6.181			
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	62.718	153.751	222.650
Decr. per alienazioni e dism. (costo storico)	-	-	(1.393)	-	(1.393)
Decr. per alienazioni e dismissioni (f.do amm.to)	-	-	477	-	477
Amm.dell'esercizio	(31.712)	(3.635)	(31.207)		(66.544)
Saldo al 31/12/2021	1.072.745	8.224	131.398	186.334	1.398.701

Operazioni di locazione finanziaria

Nel seguente prospetto vengono riportate le informazioni richieste dal Legislatore allo scopo di rappresentare, seppure in via extracontabile, le implicazioni derivanti dalla differenza di contabilizzazione rispetto al metodo finanziario, nel quale l'impresa utilizzatrice rilevarebbe il bene ricevuto in leasing tra le immobilizzazioni e calcolerebbe su tale bene le relative quote di ammortamento, mentre contestualmente rilevarebbe il debito per la quota capitale dei canoni da pagare. In questo caso, nel conto economico si rilevarebbero la quota interessi e la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

	Importo
Ammontare compl. dei beni in locazione fin. al termine dell'es.	1.131.924
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'es.	106.730
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'es.	863.765
Oneri fin.di competenza dell'es.sulla base del tasso d'int. effettivo	31.042

Permane la presenza del leasing immobiliare per l'immobile di Collegno, via Italia n. 61, nel quale viene svolta l'attività aziendale e, in via residuale, due leasing per autovetture aziendali, di cui uno sottoscritto nel corso del 2021.

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Non ci sono state operazioni di rivalutazione o svalutazione nell'esercizio.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
1.733.993	295.304	1.438.689

Partecipazioni

Descrizione	Part. in impr. controllate	Part. in altre imprese	Altri titoli	Strum. fin. derivati attivi	Totale Partecipazioni
Costo storico	589.988	5.000	190.232	421	785.641
Decr. per alienazioni (del v. di bilancio)	-	-	-	(349)	(349)
Svalutazioni	(489.988)	-	-	-	(489.988)
Saldo INIZIALE	100.000	5.000	190.232	72	295.304
Incr.del valore	1.606.000	-	-	89	1.606.089
Sval. effettuate nell'es.	(51.000)	-	-	-	(51.000)
Altre variazioni	-	-	(116.400)	-	(116.400)
Saldo FINALE	1.655.000	5.000	73.832	161	1.733.993

La voce "Partecipazione in imprese controllate" ricomprende la partecipazione nella società "Visio Trade S.r.l. in liquidazione", integralmente svalutata, e nella società "Prime Power S.r.l.", società posseduta al 55% ed esercente attività strettamente complementare allo sviluppo del business aziendale.

Per quanto concerne la società Prime Power S.r.l., costituita con atto del 2 settembre 2020, si precisa come la Stessa svolga attività di commercio di energia elettrica e gas naturale come grossista nel mercato italiano. Si rileva come la Società controllata abbia registrato nell'anno 2021 una perdita di esercizio di 1.244.710 euro; tale perdita si è registrata a causa della risoluzione anticipata del contratto, intervenuta nel dicembre 2021, formalizzata da un importante Fornitore di gas naturale.

Avendo tale risoluzione determinato un rilevante aumento dei costi delle forniture, la Prime Power nel gennaio 2022 ha prontamente avanzato richiesta di risarcimento danni a causa del comportamento doloso/colposo assunto dall'ex Fornitore; in forza di tale richiesta sono tuttora in corso trattative per addivenire ad una soluzione stragiudiziale della controversia.

Ciò premesso, alla luce delle risultanze economiche e prospettiche che la Prime Power conseguirà nei prossimi esercizi, si deve ritenere tale perdita un evento straordinario non durevole nel tempo.

L'incremento della voce "Partecipazioni in imprese controllate" è prevalentemente rappresentato dalla capitalizzazione effettuata nella società Prime Power S.r.l. per un importo pari a Euro 1.600.000 tramite parziale rinuncia (remissione di debito) ad un credito per finanziamento vantato nei confronti della Società.

La variazione della voce "Strumenti finanziari attivi" è da riferirsi all'adeguamento al *mark to market* dei due prodotti di tipo "Cap", utili alla stabilizzazione dei flussi futuri di interessi relativi a due finanziamenti bancari in essere già nel precedente esercizio.

I dati relativi alle partecipazioni in imprese controllate sotto riportate si riferiscono ai bilanci al 31 dicembre 2021, entrambi già approvati alla data di redazione della presente nota integrativa.

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale	Utile o	Patrimonio	Quota posseduta in euro	% Possesso	Valore
		sociale	(Perdita)	netto			bilancio
Visio Trade S.r.l in liquid.	Torino (TO)	10.000	(14.772)	(130.090)	(123.247)	94,74%	-
Prime Power S.r.l.	Torino (TO)	100.000	(1.244.710)	451.019	248.060	55%	1.655.000

Il valore delle Partecipazioni in altre imprese è costituito dall'acquisizione di quote nella cooperativa di garanzia AscomFi di Nord Ovest - Torino.

Altri titoli

La voce ammonta a Euro 73.832 ed è rappresentata da piani di accumulo o da piani di investimento di capitale.

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
73.832	190.232	(116.400)

Strumenti finanziari derivati attivi

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value* e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate). Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
161	72	89

C) Attivo circolante

II. Crediti

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
25.939.089	24.135.151	1.803.938

La tabella seguente evidenzia la composizione dei crediti dell'attivo circolante alla data del 31 dicembre 2021 confrontata con i valori al 31 dicembre 2020.

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Verso clienti	20.972.658	17.694.259	3.278.399
Verso imprese controllate	2.511.574	-	2.511.574
Crediti tributari	9.300	3.508.733	(3.499.433)
Verso imposte anticipate	356.446	223.523	132.923
Verso altri	2.089.111	2.708.636	(619.523)
Totale	25.939.089	24.135.151	1.803.938

Il saldo secondo le scadenze è così suddiviso:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	20.823.821	148.837	-	20.972.658
Verso imprese controllate	2.511.574	-	-	2.511.574
Crediti tributari	9.300	-	-	9.300
Verso imposte anticipate	356.446	-	-	356.446
Verso altri	2.089.111	-	-	2.089.111
Totale	25.790.252	148.837	-	25.939.089

La ripartizione dei crediti al 31 Dicembre 2021 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente:

Crediti per Area Geografica	V/Clienti	V/Controllate	Crediti tributari e imposte anticipate	V/altri	Totale
Italia	20.697.671	2.511.574	365.746	2.089.111	25.812.939
Paesi UE	126.150	-	-	-	126.150
Paesi Extra UE	-	-	-	-	-
Totale	20.823.821	2.511.574	365.746	2.089.111	25.939.089

Qui di seguito vengono analizzate le singole componenti.

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti al 31/12/2021 sono così costituiti:

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Crediti commerciali lordi	22.568.631	18.719.202	3.849.430
Fondo svalutazione crediti	(1.595.974)	(1.024.943)	(571.031)
Totale crediti verso clienti	20.972.658	17.694.259	3.278.399

Di seguito si fornisce il dettaglio della movimentazione del fondo svalutazione crediti.

Descrizione	Totale
Saldo al 31/12/2020	1.024.943
Utilizzo del fondo	(266.232)
Accantonamento dell'esercizio	837.082
Saldo al 31/12/2021	1.595.973

Crediti verso imprese controllate

Si segnala che l'ammontare pari a Euro 2.511.574 è da riferirsi al finanziamento concesso alla società controllata Prime Power S.r.l. Lo stesso è stato oggetto di parziale rinuncia (remissione di debito) per Euro 1.600.000 al fine di ricapitalizzare la società controllata. Tale rinuncia è stata formalizzata in data 22/03/2022 a seguito dell'impegno irrevocabile alla ricapitalizzazione della società Prime Power assunto in data parte di Ubroker in data 28/12/2021.

Crediti tributari

Come evidenziato nella tabella seguente, i crediti verso Erario sono così suddivisi:

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Crediti d'imposta	8.720	3.929	4.791
Crediti verso l'Erario per accise	-	3.503.723	(3.503.723)
Altri crediti verso l'Erario	580	1.081	(501)
Totale	9.300	3.508.733	(3.499.433)

Imposte anticipate

Le imposte anticipate per Euro 356.446 sono relative a differenze temporanee, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

Crediti verso altri

I crediti verso altri ammontano ad Euro 2.089.111 e sono così suddivisi:

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Depositi cauzionali in denaro	1.646.619	1.707.475	(60.856)
Acconti a fornitori	424.909	986.404	(561.495)
Crediti diversi	17.583	14.757	2.826
Totale	2.089.111	2.708.636	(619.525)

Per quanto riguarda la voce "Crediti verso altri", all'interno della stessa, in quanto assolutamente rilevante per l'operatività aziendale, si pone l'attenzione sulla presenza dell'importo di euro 424.909 a titolo di acconto ai fornitori costituenti la rete commerciale.

Tali importi sono da riferirsi ad una mera anticipazione finanziaria correlata alla particolare modalità di erogazione degli anticipi provvigionali e dei premi provvigionali ed incentivi vari e del conseguente rispetto del principio di correlazione tra tali costi ed i ricavi futuri derivanti dall'effettiva erogazione dei servizi. Tali costi saranno conseguentemente rilasciati a conto economico in correlazione con il manifestarsi dei ricavi aziendali per i quali sono stati sostenuti gli stessi.

Si rileva inoltre la consistenza della voce "depositi cauzionali Axpo Italia S.p.A." per un importo pari ad Euro 1.500.000, tale voce è da riferirsi alla cauzione richiesta a garanzia delle forniture di materia prima.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
8.732.111	2.664.862	6.067.249

Il dettaglio della voce è il seguente:

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Depositi bancari e postali	8.731.657	2.664.513	6.067.144
Denaro e altri valori in cassa	454	349	105
Totale	8.732.111	2.664.862	6.067.249

Per maggiori informazioni in merito alla variazione del saldo rispetto all'esercizio precedente, si rimanda a quanto desumibile dal rendiconto finanziario.

D) Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
420.155	266.705	153.450

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui sopra:

Risconti attivi	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Bolli autovetture	7.585	-	7.585
Assicurazioni diverse	43.126	1.895	41.231
Canoni servizi internet	5.132	12.496	(7.364)
Commissioni garanzie prestate	660	25.840	(25.180)
Commissioni bancarie	1.500	38	1.462
Noleggi macchine ufficio	795	594	201
Servizi assistenza amministrativa	17.466	1.514	15.952
Servizi assistenza software		860	(860)
Servizi gestione software	22.484	33.017	(10.533)
Spese .noleggi auto	746	1.498	(752)
Spese pubblicità	-	5.836	(5.836)
Abbonamenti	271	-	271
Interessi su Minibond triennale	43.476	-	43.476
Totale	143.241	83.588	59.653
Risconti attivi pluriennali interni			-
Canoni Servizi internet	3.948	-	3.948
Commissioni su prestiti obbligazionari Minibond	1.500	-	1.500
Interessi Minibond triennali anticipati	50.147	-	50.147
Totale	55.595	-	55.595
Risconti attivi pluriennali			
Canoni leasing veicoli	52.886	20.803	32.083
Cessione contratto di leasing	141.927	161.647	(19.720)
Commissioni per garanzie prestate	26.506	667	25.839
Totale	221.319	183.117	38.202
Totale	420.155	266.705	153.450

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

A) Patrimonio netto

(Rif. Art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
8.675.304	5.444.476	3.230.828

Ai sensi e per gli effetti del novellato art. 2427, punti 4, 7-bis e 17, nelle tabelle che seguono si dettagliano i movimenti del patrimonio netto degli ultimi due esercizi:

	Capitale sociale	Riserva di rivalutazione	Riserva legale	Altre riserve	Riserva per op. di copertura dei flussi fin.attesi	Risultato d'esercizio	Totale
Saldo al 31 dicembre 2019	500.000	-	12.603	426.048	(879)	121.051	1.058.823
Destinazione Risultato Es. Precedente	-	-	6.053	114.998	-	(121.051)	-
Risultato d'esercizio	-	-	-	-	-	3.731.813	3.731.813
Incrementi	-	734.191	-	1	-	-	734.192
Decrementi	-	-	-	(80.003)	(349)	-	(80.352)
Saldo al 31 dicembre 2020	500.000	734.191	18.656	461.044	(1.228)	3.731.813	5.444.476
Destinazione Risultato Es. Precedente	-	-	81.344	3.650.469	-	(3.731.813)	-
Risultato d'esercizio	-	-	-	-	-	3.230.739	3.230.739
Incrementi	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	-	-	-	89	-	89
Saldo al 31 dicembre 2021	500.000	734.191	100.000	4.111.513	(1.139)	3.230.739	8.675.304

L'importo presente nella voce "Riserve di rivalutazione" si riferisce al saldo attivo di rivalutazione, relativo alla operata rivalutazione ex DL 104/2020, ossia alla differenza tra l'importo rivalutato del bene e l'imposta sostitutiva dovuta.

Si segnala che tale Riserva di utili, dal punto di vista del trattamento fiscale, costituisce una riserva in sospensione d'imposta, tassabile in caso di distribuzione ai soci. La società ha ritenuto di non affrancare la suddetta posta contabile mediante il possibile pagamento dell'imposta sostitutiva prevista nella misura del 10%.

La composizione del capitale sociale sottoscritto ed interamente versato:

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Quote	1	500.000
Totale	1	500.000

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti:

Natura/Descrizione	Importo	Origine/natura	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
Capitale sociale	500.000	Capitale	B	500.000	
Riserve di rivalutazione	734.191	Utili	A, B, C	734.191	
Riserva legale	100.000	Utili	B	100.000	
Riserva straordinaria	3.991.513	Utili	A, B, C	3.991.513	
Versamenti in conto capitale	120.000	Capitale	A,B	120.000	
Riserva per copertura dei flussi finanziari attesi	(1.139)		A, B, C	(1.139)	
Totale	5.444.565			5.444.565	
Quota non distribuibile	720.000				
Residua quota distribuibile	4.724.565				

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

La voce "altre riserve" è così costituita:

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Riserva straordinaria	3.991.513	341.045	3.650.468
Versamenti in conto capitale	120.000	120.000	-
Riserva diff. arrotond. unità di Euro	-	(1)	1
Totale	4.111.513	461.044	3.650.469

Ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1-b-quater del Codice Civile, nel seguente prospetto sono illustrati i movimenti delle riserve di fair value avvenuti nell'esercizio.

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	(1.228)
Decremento per variazioni di fair value	89
Valore di fine esercizio	(1.139)

La riserva sopra indicata incorpora la variazione negativa del fair value dei due derivati attivi di copertura della variazione dei tassi su finanziamenti (tipo "Cap").

B) Fondi per rischi e oneri

(Rif. Art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
838.000	207.000	(129.000)

Descrizione	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	31/12/2021
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	207.000	-	(69.000)	138.000
Altri fondi rischi	-	700.000	-	700.000
Totale	207.000	700.000	(69.000)	838.000

La voce "Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili" è da riferirsi all'ammontare del Fondo trattamento di fine mandato deliberato a favore degli amministratori in carica; la stessa è quindi da considerarsi una forma di compenso differito a favore degli stessi.

La voce "altri fondi rischi" è da riferirsi al fondo stanziato nell'esercizio in relazione al contenzioso in materia di anti-trust.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
275.677	215.677	60.000

La variazione è così costituita:

Descrizione	31/12/2020	Acc.to	Liquidato	31/12/2021
Movimentazione del TFR	215.677	91.547	(34.547)	275.677

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Società al 31/12/2021 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Il fondo è aggiornato sulla base delle vigenti norme civili e contrattuali, ivi comprese le norme della Legge n. 297/1982 sulla rivalutazione dei fondi.

In base alla normativa gli acconti e gli anticipi contrattuali sul trattamento di fine rapporto, nonché il trasferimento a fondi pensione sono stati contabilizzati a decremento del fondo.

D) Debiti

(Rif. Art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
30.277.569	24.372.141	5.905.428

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce debiti alla data del 31 dicembre 2021 confrontata con i valori al 31 dicembre 2020.

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Debiti per obbligazioni	1.700.000	-	1.700.000
Debiti verso banche	4.442.898	7.415.490	(2.972.592)
Debiti verso fornitori	18.060.889	8.118.664	9.942.225
Debiti verso controllate	1.600.000	-	1.600.000
Debiti tributari	3.984.560	7.822.136	(3.837.576)
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	144.757	131.876	12.881
Altri debiti	344.465	883.975	(539.510)
Totale	30.277.569	24.372.141	5.905.428

Il saldo secondo le scadenze è così suddiviso:

Descrizione	Entro	Oltre	Totale
	12 mesi	12 mesi	
Debiti per obbligazioni	566.678	1.133.322	1.700.000
Debiti verso banche	1.586.880	2.856.018	4.442.898
Debiti verso fornitori	18.060.889	-	18.060.889
Debiti verso controllate	1.600.000	-	1.600.000
Debiti tributari	3.984.560	-	3.984.560
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	144.757	-	144.757
Altri debiti	344.465	-	344.465
Totale	26.288.229	3.989.340	30.277.569

La ripartizione dei debiti al 31 dicembre 2021 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente.

Debiti per Area Geografica	Obbligazioni	V / banche	V/ Fornitori	V/ Controllate	Debiti tributari	V/ istituti previdenziali	V/altri	Totale
Italia	1.700.000	4.442.898	18.050.852	1.600.000	3.984.560	144.757	344.465	30.267.532
Paesi UE	-	-	7.330	-	-	-	-	7.330
Paesi Extra UE	-	-	2.707	-	-	-	-	2.707
Totale	1.700.000	4.442.898	18.060.889	1.600.000	3.984.560	144.757	344.465	30.277.569

obbligazionari

In relazione alla voce costituita dai prestiti obbligazionari si segnala l'emissione, avvenuta a febbraio 2021, del "Minibond Medium Term 25.02.24 - uBroker SRL - T.F. 4,1% A. - Secured 90% Garanzia Italia Amortizing-Callable" per un importo pari a Euro 1.700.000. Tale forma di finanziamento risulta essere utile e strategica alla crescita dell'azienda.

Debiti verso le banche

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche":

	Debiti per competenze bancarie da liquidare	Debiti per finanziamenti a medio termine	Totale
Debiti verso banche	351.906	4.090.992	4.442.898

Debiti verso fornitori

I "debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni, nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. La voce comprende i debiti derivanti da operazioni commerciali esistenti alla data di chiusura dell'esercizio e si incrementata principalmente a causa dell'aumento dei volumi di business.

Debiti verso imprese controllate

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Debiti verso imprese controllate	1.600.000	-	(1.600.000)

Si segnala che l'ammontare pari a Euro 1.600.000 rappresenta l'impegno irrevocabile alla ricapitalizzazione della controllata Prime Power S.r.l. assunto dalla Società in data 28/12/2021 e che è stato finalizzato mediante remissione di debito per pari importo avvenuta in data 22/03/2022.

Debiti tributari

La voce "debiti tributari" accoglie principalmente:

- § per Euro 790.253 il debito Iva dell'esercizio;
- § per Euro 2.425.051 il debito relativo alle accise;
- § per Euro 184.431 il debito per i canoni RAI da versare per conto dei clienti;

- § per Euro 197.723 in relazione al debito IRES di competenza dell'esercizio al netto degli acconti versati;
 § per Euro 113.266 in relazione al debito IRAP di competenza dell'esercizio al netto degli acconti versati;
 § in via residuale le passività per ritenute Irpef, da versare nel successivo esercizio, sui compensi di lavoro subordinato e autonomo corrisposti nel mese di dicembre in qualità di sostituto di imposta.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale e altri debiti

Tale voce comprende principalmente le somme maturate a dicembre 2021 quali trattenute a dipendenti da corrispondere ai fondi pensione dipendenti e ammontano ad Euro 144.757 (Euro 131.876 al 31 dicembre 2020).

Altri debiti

Gli altri debiti, pari ad Euro 344.465 (Euro 883.975 al 31 dicembre 2020), sono rappresentati sostanzialmente da debiti verso il personale.

E) Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
23.149	10.229	12.920

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce debiti alla data del 31 dicembre 2021 confrontata con i valori al 31 dicembre 2020.

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Interessi passivi su finanziamenti	7.298	1.618	5.680
Canoni leasing immobiliare	7.269	7.526	(257)
Imposta di bollo	1.188	-	1.188
Totale Ratei passivi	15.755	9.144	6.611
Contributi in c/impianti non imp.	7.394	1.085	6.309
Totale Risconti passivi	7.394	1.085	6.309
Totale	23.149	10.229	12.920

Impegni e garanzie

Nella seguente tabella si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del codice civile:

Garanzia	Importo	Beneficiario	Fidejussore
Fidejussione con scadenza 03/07/2022	189.515	Ufficio delle Dogane di Torino	Coface Italia Srl
Fidejussione con scadenza 03/07/2022	111.554	Uffico delle Dogane di Torino	Coface Italia Srl
Fidejussione con scadenza 30/06/2022	2.000.000	Axpo Italia Spa	Banco Bpm
Fidejussione con scadenza 31/12/2022	1.000.000	Axpo Italia Spa	Intesa SanPaolo Spa
Fidejussione con scadenza 31/12/2022	1.000.000	Alpherg S.p.A.	Intesa SanPaolo Spa
Fidejussione con scadenza 31/12/2022	500.000	Enet Energy Sa	Intesa SanPaolo Spa

Nota integrativa, conto economico

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
78.678.131	42.969.504	35.708.627

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	77.022.544	41.982.985	35.039.559
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	726.027	446.974	279.053
Altri ricavi e proventi	929.560	539.545	390.015
Totale	78.678.131	42.969.504	35.708.627

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Vendita energia elettrica	52.468.438	28.837.583	23.630.855
Vendita gas naturale	24.554.106	13.145.402	11.408.704
Totale	77.022.544	41.982.985	35.039.559

Ricavi per area geografica

Categoria	Italia	UE	Extra UE	Totale
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	77.022.544	-	-	77.022.544
Totale				

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La voce, componente positiva di reddito per Euro 726.027 mila (per Euro 446.974 nel 2020) comprende gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua "costruzione" fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso o entrata in funzione.

Altri ricavi e proventi

Gli "altri ricavi e proventi" sono dettagliati nella tabella seguente:

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Sopravvenienze attive	602.076	244.784	357.292
Contributi in conto esercizio	-	4.307	(4.307)
Altri ricavi diversi	327.484	290.454	37.030
Totale	929.560	539.545	390.015

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
73.790.787	37.378.156	36.412.631

Qui di seguito viene analizzato nel dettaglio l'andamento dei costi per categoria.

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	54.712.226	24.906.879	29.805.347
Costi per servizi	14.610.243	9.472.814	5.137.429
Costi per godimento di beni di terzi	326.018	358.040	(32.022)
Costi per il personale	1.744.635	1.375.009	369.626
Ammortamenti e svalutazioni	1.493.723	1.079.885	413.838
Accantonamento per rischi	700.000	-	700.000
Oneri diversi di gestione	203.942	185.529	18.413
Totale	73.790.787	37.378.156	36.403.500

Costi per materie prime, sussidiarie e merci

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi per materie prime, sussidiarie e merci:

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Energia elettrica	39.288.272	18.083.921	21.204.352
Gas e Acqua	15.252.028	6.820.221	8.431.807
Altri	171.926	2.737	169.189
Totale	54.712.226	24.906.879	29.805.348

L'incremento della voce è dovuto principalmente all'incremento dei volumi di vendita.

Costi per servizi

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi per servizi:

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Spese di formazione	857.805	575.825	281.980
Telefonia	134.722	86.041	48.681
Utenze	49.170	40.004	9.166
Servizi di pulizia	12.689	26.130	(13.442)
Assicurazioni	133.522	75.172	58.350
Manutenzione	125.956	79.305	46.651
Assistenza e consulenza amministrativa e paghe	536.854	105.326	431.528
Gestione e assistenza software	412.401	309.195	103.206
Servizi di consulenza tecnica	4.336.435	2.497.631	1.838.804
Consulenze legali e notarili	53.428	34.427	19.001
Compensi e rimborsi amministratori/revisori/sindaci	2.656.381	1.674.546	981.835
Collaborazioni continuative	2.286.117	1.774.215	511.902
Spese di rappresentanza	23.047	17.974	5.073
Commissioni bancarie e gestione credito	1.909.685	1.229.961	679.724
Spese pubblicitarie	427.421	452.935	(25.514)
Spese postali	611.286	433.147	178.139
Altri	43.324	60.980	(17.656)
Totale	14.610.243	9.472.814	5.137.429

Godimento beni di terzi

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi per godimento beni di terzi:

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Canone leasing	68.544	80.600	(12.056)
Affitto Autovetture	234.566	227.046	7.520
Locazione immobili	14.612	39.036	(24.424)
Altri noleggi (carrelli, macchine d'ufficio etc)	8.296	11.358	(3.062)
Totale	326.018	358.040	(32.022)

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

La tabella seguente evidenzia la composizione dei costi per il personale per natura così come esposta negli schemi di conto economico.

Per il personale	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Salari e stipendi	1.287.672	1.009.748	277.924
Oneri sociali	362.841	292.547	70.293
Trattamento fine rapporto	91.547	66.054	25.492
Altri	2.575	6.660	(4.085)
Totale	1.744.634	1.375.009	369.625

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva. Per maggiori informazioni in merito, si rimanda ai commenti dello stato patrimoniale.

Accantonamenti per rischi

La voce ammonta ad Euro 700.000 e comprende l'accantonamento per le sanzioni relative al contenzioso in materia di anti-trust.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante

La variazione iscritta a conto economico, pari ad Euro 837.082, si riferisce all'accantonamento effettuato dalla Società nel corso dell'esercizio. Per maggiori informazioni in merito, si rimanda ai commenti dello stato patrimoniale.

Oneri diversi di gestione

Di seguito si fornisce il dettaglio degli oneri diversi di gestione.

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Imposte e tasse indirette	101.190	109.025	(7.835)
Sopravvenienze passive	17.781	14.298	3.483
Contributi associativi	28.250	24.505	3.745
Erogazioni liberali	7.741		7.741
Altri	48.981	37.701	11.280
Totale	203.943	185.529	18.414

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
349.451	313.496	35.955

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Proventi finanziari da società controllate	(11.574)	-	(11.574)
Proventi finanziari diversi dai precedenti	(97.266)	(40.542)	(57.726)
Interessi e altri oneri finanziari	458.060	352.331	105.729
Utili (perdite) su cambi	231	1.707	(1.476)
Totale	349.451	313.496	35.955

Interessi e altri oneri finanziari

(Rif. Art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Interessi passivi bancari	20.595	21.208	(613)
Interessi passivi su mutui	142.525	100.741	41.784
Interessi passivi di mora	23.303	34.352	(11.049)
Interessi passivi di dilazione pagamento	22.441	17.398	5.043
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	110.441	3.795	106.646
Altri interessi passivi	138.754	174.837	(36.083)
Totale	458.060	352.331	105.728

Utile e perdite su cambi

La voce, nel dettaglio, è così composta:

Descrizione	31/12/2021
Utili su cambi realizzati	43
Perdite su cambi realizzate	274
Totale	231

D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
51.000	-	51.000

La voce comprende la svalutazione della partecipazione nella società controllata VisioTrade S.r.l. in liquidazione a seguito dell'esito dell'impairment test.

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
1.256.154	1.473.492	(217.338)

Imposte	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
IRES	1.006.135	1.273.803	(267.668)
IRAP	394.386	291.783	102.603
Sanzioni e int. Ind imposte dirette corr.	10.886	3.868	7.018
Imposte correnti	1.411.407	1.569.454	(158.047)
Imposte esercizi precedenti	(22.330)	(22.856)	526
Imposte esercizi precedenti	(22.330)	(22.856)	526
Ires anticipata	(132.923)	(98.926)	(33.997)
Ires anticipata da esercizi precedenti		25.820	825.820
Imposte differite e anticipate	(132.923)	(73.106)	(59.817)
Totale	1.256.154	1.473.492	(217.338)

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	4.486.893	
Onere fiscale teorico (24%)		1.076.854
Differenze temporanee deduc. e imponibili in esercizi successivi	726.266	
Differenze temporanee da esercizi precedenti	(172.455)	
Differenze permanenti	(848.477)	
Imponibile fiscale (perdita)	4.192.228	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		1.006.135
Aliquota effettiva (22,42%)		

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRAP)

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	4.887.344	
Onere fiscale teorico (3,9%)		190.606
Costi della produzione non rilevanti ai fini IRAP	3.281.717	
Variazioni in aumento	4.958.190	
Variazioni in diminuzione	(1.328.497)	
Deduzioni IRAP costo del lavoro	(1.686.304)	
Imponibile fiscale (perdita)	10.112.450	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		394.386
Aliquota effettiva (80,69%)		

Ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice civile si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita/anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti:

Differenze temporanee deducibili	31/12/2020	Incrementi	Riassorbimenti	31/12/2021
Fondo svalutazione crediti	931.348	726.266	(172.455)	1.485.159
Compensi amministratori non pagati	-	34	-	34
Totale	931.348	726.300	(172.455)	1.485.193
Imposte anticipate IRES	223.524	174.312	(41.389)	356.466
Imposte anticipate IRAP	-	-	-	-
Totale imposte anticipate	223.524	174.312	(41.389)	356.466

Nota integrativa, altre informazioni

Compensi e anticipazioni amministratori, sindaci e società di revisione

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori, ai membri del Collegio sindacale e alla società di revisione.

Qualifica	Compenso
Amministratori	2.340.000
Collegio sindacale	28.490
Società di revisione per revisione legale del Bilancio d'esercizio	21.000
Società di revisione per altri servizi di revisione	21.715

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

Si precisa che non ricorrono le condizioni di cui al punto 18 e seguenti dell'art. 2427 Codice civile.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; si tratta di operazioni concluse a normali condizioni di mercato con le società "Prime Power S.r.l.", "Visio Trade S.r.l. in liquidazione", "Zero Academy Ltd" e con la società stabilita in Italia "Zero Academy", da riferirsi a forniture di materia prima (per quanto riguarda Prime Power) o di ricezione di prestazioni di servizi.

Di seguito si riportano le informazioni di dettaglio per quanto riguarda invece gli specifici rapporti con le parti correlate.

Descrizione	Crediti	Debiti	Crediti finanziari	Debiti finanziari
Zero Academy IT	-	256.580	-	-
Zero Academy UK	203.801	-	-	-
Prime Power S.r.l.	287.957	10.106.209	2.511.574	1.600.000
Visio Trade Srl in liquidazione	-	-	35.200	35.200
Totale	491.758	10.362.789	2.546.774	1.635.200

Descrizione	Ricavi	Costi
Zero Academy IT	-	797.672
Zero Academy UK	105.433	52.348
Prime Power S.r.l.	36.529	14.285.603
Totale	141.962	15.135.623

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico, si segnala che in seguito alle crescenti tensioni derivanti dalla guerra tra Russia e Ucraina, iniziata il 24 febbraio 2022, potrebbero derivare impatti avversi sull'economia della regione e, a seguito delle sanzioni imposte da U.S.A., EU e UK, non si possono escludere ripercussioni anche a livello globale con impatti sulle forniture, sugli ordini dei clienti e, più in generale, sull'andamento del mercato già interessato da un forte aumento dei prezzi legati all'energia elettrica, al gas ed alle materie prime (per queste ultime, per il momento, la Società non ha registrato ritardi o problemi nella reperibilità degli stessi).

La Società sta valutando gli impatti che da tale situazione si potrebbero avere sull'andamento economico e finanziario. Ad oggi, non ci sono elementi, né di natura patrimoniale né di natura operativa, che possano far ritenere inadeguato il presupposto della continuità aziendale, presupposto che si ritiene ancora valido ed applicabile per la redazione del Bilancio 2021.

Non si segnalano ulteriori fatti rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

In osservanza di quanto richiesto dall'art. 2427-bis del codice civile, nel rispetto del principio della rappresentazione veritiera e corretta degli impegni aziendali, si forniscono di seguito le opportune informazioni.

La Società, come già rappresentato, ha ancora attivi due prodotti derivati Otc, nello specifico due contratti di opzione su tassi di interesse, entrambi con tipo di opzione Cap.

Gli stessi, secondo le previsioni del paragrafo "Coperture di flussi finanziari" del Principio contabile OIC32 "Strumenti finanziari derivati", sono stati considerati strumenti di copertura del rischio di variazione del tasso di interesse dei finanziamenti sottoscritti con il medesimo istituto bancario.

N.contratto	Controparte	Tipo opzione	Nozionale di riferimento	Data iniziale	Data scadenza	Premio	Mark to market
1228935	Intesa SanPaolo	Cap	150.000	18/07/2019	30/09/2022	400	0
1228993	Intesa SanPaolo	Cap	150.000	18/07/2019	30/09/2024	900	+161

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, la Società attesta che nel corso dell'esercizio 2021 non ha ricevuto alcuna somma riconducibile alle fattispecie soprariportate.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'Assemblea di destinare integralmente l'utile dell'esercizio pari ad Euro 3.230.739 a Riserva Straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio, e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione

Cristiano Bilucaglia

Dichiarazione di conformità del bilancio

Si dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota integrativa e il rendiconto finanziario è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la Società.

Firmato digitalmente da Cristiano Bilucaglia

Il sottoscritto Cristiano Bilucaglia, quale Amministratore della Società, dichiara, ai sensi dell'articolo 23-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 82 /2005 e dell'art. 6 del D.P.C.M. 13 novembre 2014, che la copia del presente documento è prodotta mediante processi e strumenti che assicurino la corrispondenza del contenuto della copia alle informazioni del documento informatico da cui è tratto

UBROKER S.R.L.

Sede legale: Corso Vittorio Emanuele II 48 (TO)
Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI TORINO
C.F. e numero iscrizione: 11101970017
Iscritta al R.E.A. n. TO 1188009
Capitale Sociale sottoscritto € 500.000,00 Interamente versato
Partita IVA: 11101970017

Relazione sulla gestione

Bilancio Ordinario al 31/12/2021

Signori Soci, nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2021; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

Informativa sulla società

1. IL QUADRO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE¹

Nel 2021, l'economia mondiale ha proseguito la fase di ripresa iniziata nella seconda parte del 2020. Secondo le più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale (febbraio 2022), nel 2021 il Pil globale è cresciuto del 5,9 per cento (-3,1 per cento nel 2020), collocandosi su livelli superiori a quelli pre-pandemia. A partire dalla seconda metà dello scorso anno, tuttavia, la congiuntura internazionale è stata caratterizzata da alcune criticità, quali difficoltà nell'approvvigionamento di semilavorati da parte dell'industria, un nuovo aumento delle misure di contenimento sanitario (con effetti negativi su alcuni settori), l'emergere di strozzature nel sistema dei trasporti e un veloce rafforzamento delle pressioni inflazionistiche. Quest'ultimo, nei mesi più recenti, ha innescato reazioni da parte delle Banche Centrali dei principali paesi, dalle quali potrebbero derivare nel breve termine condizioni finanziarie meno favorevoli per famiglie e imprese. A febbraio, ai preesistenti fattori di rischio al ribasso che caratterizzavano la congiuntura mondiale si è aggiunta la crisi geopolitica internazionale, che ha alimentato ulteriori rialzi dei prezzi delle commodities energetiche e alimentari, giunti a livelli eccezionalmente elevati. Per il petrolio, nella seconda metà dello scorso anno si sono superati i valori pre-pandemia. Nel 2021, la quotazione media del Brent è stata pari a 70,8 dollari al barile (64,3 dollari nel 2019 e 42 dollari nel 2020) e, nei primi mesi del 2022, ha continuato ad aumentare: a febbraio le quotazioni giornaliere hanno superato i 110 dollari al barile (97,1 la media mensile), per poi raggiungere picchi superiori a 130 dollari nei primi giorni di marzo, rientrati intorno alla metà del mese. A partire dall'autunno, si è anche determinato un fortissimo aumento nei prezzi del gas naturale in Europa, saliti a febbraio del 342 per cento in termini tendenziali, e delle principali commodities alimentari (il prezzo del grano è cresciuto del 35 per cento rispetto a febbraio 2021)².

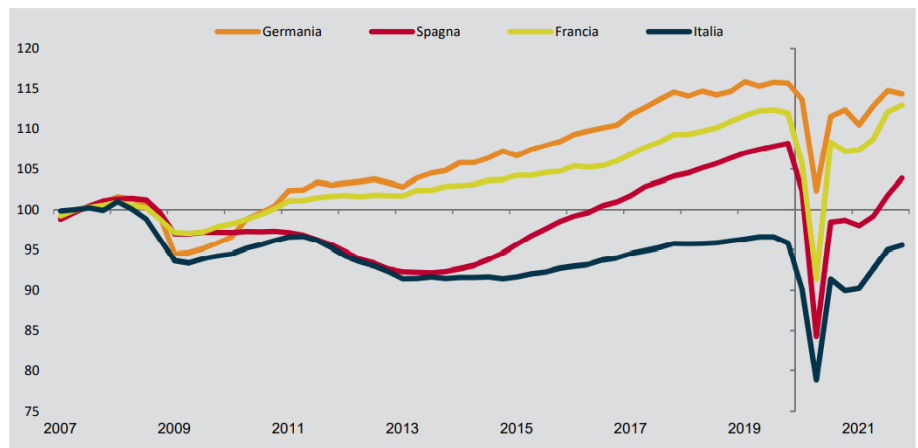
¹ Fonte: ISTAT

² Fonte: Banca Mondiale

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Così l'inflazione al consumo a partire dalla seconda parte del 2021 ha continuato a crescere, raggiungendo a inizio 2022, in molti paesi, valori decisamente superiori ai target delle Banche Centrali.

Per quanto riguarda la crescita del Pil dell'Area euro, dopo due trimestri particolarmente dinamici, alla fine dell'anno il ritmo di espansione del Pil ha decelerato (+0,3 per cento in termini congiunturali, da +2,2 e +2,3 per cento rispettivamente nei trimestri precedenti); ciononostante, a fine 2021 si è chiuso il divario rispetto ai livelli di fine 2019. La crescita media annua per il 2021, a cui hanno contribuito principalmente le componenti interne della domanda, è stata pari al 5,2 per cento.



Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat. Conti nazionali
(a) Dati trimestrali destagionalizzati. Per nettare l'effetto della concatenazione, i contributi sono calcolati utilizzando il deflatore del Pil sui dati a prezzi correnti.

Figura 1 - Andamento trimestrale del Pil nei principali Paesi dell'Area euro

Nel 2021, grazie alla ripresa dell'attività economica a livello globale che ha spinto il commercio internazionale, le esportazioni italiane sono cresciute a un ritmo sostenuto, recuperando le perdite subite nel corso dell'anno precedente. Il valore complessivo delle vendite, che a seguito della crisi pandemica era sceso a 433 miliardi (un ammontare inferiore a quello osservato tre anni prima) nel 2021 ha raggiunto 516 miliardi di euro. Dopo la contrazione di oltre il 9 per cento registrata nel 2020, la dinamica dell'export italiano nel corso del 2021 è risultata molto vivace (+18,2 per cento), con una crescita superiore quella dell'Area dell'euro nel suo insieme (+17,2 per cento). Le dinamiche dell'export in valore sono state determinate nel 2021 da incrementi sia dei prezzi sia dei volumi esportati. In particolare, il forte rialzo dei prezzi delle materie prime e, seppure meno accentuato, di quelli dei prodotti intermedi, si è riflesso in un aumento dei valori medi unitari all'export che ha riguardato sia l'Italia sia le principali economie europee.

In merito al costo orario del lavoro, in Italia si segnala, al di là delle fluttuazioni anomale emerse durante la crisi sanitaria, una crescita moderata, complessivamente inferiore a quella osservata nelle principali economie dell'Area euro. Tra il 2017 e il 2021, il costo orario è aumentato complessivamente a un tasso medio annuo dell'1,4 per cento; in particolare, è emersa una dinamica più contenuta della componente retributiva. Nel biennio 2020-2021, l'impatto dell'emergenza sanitaria e degli interventi di politica economica introdotti per sostenere l'occupazione e i redditi hanno fortemente condizionato l'andamento del costo del lavoro. In particolare, nel secondo trimestre del 2020 tutte le principali economie hanno mostrato un picco del tutto transitorio nel costo del lavoro, dovuto al crollo dell'orario pro-capite unito alla sostanziale stabilità delle retribuzioni. Nell'ultimo anno, con il graduale ritorno alla normalità della gestione dell'input di lavoro e la risalita degli orari pro capite, il costo orario è aumentato a ritmi relativamente moderati, nonostante il progressivo emergere di spinte inflazionistiche: nel quarto trimestre 2021 in Italia l'incremento tendenziale è dello 0,3 per cento.

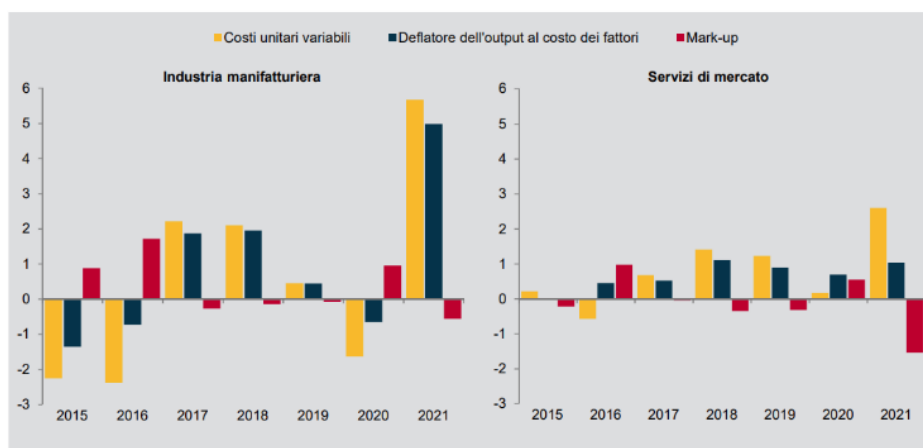
Dopo un lungo periodo di sostanziale stabilità dei prezzi dei prodotti industriali, e la temporanea discesa manifestatasi al culmine della crisi, nel 2021 il forte aumento dei costi e la ripresa della domanda hanno sospinto verso l'alto i prezzi alla produzione.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Nel 2020, gli effetti dell'emergenza sanitaria e la conseguente caduta della domanda hanno determinato nel complesso dell'economia una flessione dei costi unitari variabili, dovuta a un calo dei prezzi degli input (-2,2 per cento) che ha più che compensato l'aumento del costo del lavoro per unità di prodotto (+2,1 per cento). A fronte di questo andamento si è osservata una sostanziale stazionarietà dei prezzi dell'output, con un conseguente recupero dei margini (+0,7 per cento). Quest'ultimo effetto è stato particolarmente significativo per la manifattura (+1,0 per cento), dove i prezzi dell'output sono scesi meno dei costi unitari, e più contenuto nei servizi (+0,5 per cento) che hanno registrato un lieve aumento dei prezzi dell'output a fronte di costi unitari di produzione stazionari. Nel 2021 la forte risalita dei prezzi dell'input ha guidato la crescita dei costi, peraltro attutita da una flessione molto modesta del costo del lavoro unitario, ma l'impulso si è trasferito solo in parte sull'output con l'effetto di una forte diminuzione del mark-up (-1,2 per cento per il totale del sistema economico). Tale riduzione è più marcata nel comparto dei servizi (-1,5 per cento), dove le imprese incontrano probabilmente maggiori difficoltà nel trasferire l'aumento dei costi sui prezzi dell'output, vincolate dal più lento recupero della domanda. Nella manifattura, dove gli aumenti degli input hanno un effetto più diretto sui costi (cresciuti del 5,7 per cento), la loro dinamica si è riflessa quasi completamente in una crescita dei prezzi dell'output, con una compressione molto limitata del mark-up. L'evoluzione media registrata per il 2021 nasconde, a sua volta, una accelerazione marcata degli andamenti nella seconda parte dell'anno. Nel quarto trimestre, il tasso di crescita tendenziale dei costi unitari ha raggiunto nel settore manifatturiero il 12 per cento. Tale spinta, non accompagnata da un pari aumento dei prezzi dell'output, ha indotto una forte riduzione dei margini di profitto (-2,7 per cento); la contrazione del mark-up nel comparto dei servizi è stata di simile intensità (-2,2 per cento). In entrambi i comparti, l'accelerazione dei costi unitari è stata guidata dalla forte crescita dei prezzi dell'input (+14,4 e +5,3 per cento per manifattura e servizi rispettivamente), a fronte di variazioni contenute del costo del lavoro unitario (+0,7 e -0,5 per cento).

In una fase nella quale l'incertezza sull'andamento di breve termine dell'attività economica era già fortemente accresciuta dal diffondersi di robuste spinte inflazionistiche, sono intervenuti i nuovi rischi di tipo geopolitico, associati alla crisi scatenata dall'aggressione della Russia all'Ucraina, i quali potrebbero avere effetti rilevanti sull'economia globale, configurando un nuovo shock sull'offerta di probabilità e dimensioni non definibili al momento della redazione della presente relazione. Prima di questi

avvenimenti, le indicazioni più recenti provenienti dagli indicatori qualitativi sul clima di fiducia delle imprese sono state, nel complesso, ancora favorevoli, in particolare con segnali diffusi di attese positive per le imprese industriali dei principali paesi dell'Area euro. Secondo le informazioni trimestrali raccolte a gennaio, il saldo tra le imprese che giudicavano la propria capacità produttiva "più che sufficiente" per fare fronte alla domanda e le altre (con capacità sufficiente o insufficiente) è pari a 15 punti percentuali, un livello inferiore al minimo assoluto registrato da quando esiste la serie (2003-2019) mentre, per i settori che lavorano su commessa, la quota di imprese con ordini in aumento è andata oltre i massimi dello stesso periodo e lo stesso è accaduto per i mesi di produzione garantita (6,6, contro un valore medio di 4,2). Tipici di una fase espansiva sono anche i risultati riguardanti il grado di utilizzo della capacità produttiva, le attese sull'export e l'autovalutazione delle imprese circa la loro capacità di competere sul mercato; allo stesso tempo, è risultata molto al di sotto della media di lungo periodo la diffusione delle preoccupazioni per i vincoli finanziari e per la scarsità di domanda. Ulteriori elementi a sostegno delle attese di crescita sono legati a un orientamento fiscale espansivo e al ruolo degli investimenti pubblici sostenuto dai fondi del PNRR, all'elevata disponibilità di risparmi nei portafogli delle famiglie, cui potrebbe aggiungersi anche una spinta ai consumi a seguito dell'allentamento delle restrizioni sanitarie. Questi elementi, e gli indicatori qualitativi sulla capacità utilizzata, gli ordini e la disponibilità finanziaria, lasciano ipotizzare un'ulteriore espansione degli investimenti, nonostante le attese



Fonte: Istat, Conti Nazionali
(a) I dati sono al netto della locazione dei fabbricati.

Figura 2 - Deflatori, costi variabili unitari e margini nell'industria manifatturiera e nei servizi di mercato

RELAZIONE SULLA GESTIONE

di un rallentamento dopo la forte crescita del 2021. Il marcato rialzo dell'inflazione rappresenta al momento il principale rischio sulla ripresa in corso, ulteriormente aggravato dalle pressioni sulle quotazioni delle materie prime causate dalla crisi ucraina. A febbraio 2022, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività segna una crescita tendenziale del 5,7 per cento (+6,2 per cento per l'indice armonizzato, contro una media Uem pari a +5,8 per cento). L'inflazione al consumo incorpora sinora una parte degli aumenti registrati nei prezzi alla produzione nell'industria praticati sul mercato interno, cresciuti a gennaio del 41,8 per cento su base annua. La componente dei costi dell'energia ha fornito la spinta preponderante, ma anche al netto di questo comparto l'aumento tendenziale è molto ampio (pari all'11 per cento) e per i soli beni finali di consumo si registra un incremento tendenziale del 5,6 per cento. L'inflazione eroderà nel breve periodo la riserva di potere d'acquisto accumulato con il risparmio aggiuntivo e previsto dalla modesta premialità fiscale introdotta con l'ultima legge di bilancio, anche se l'entità dell'impatto su redditi e consumi, sulla domanda aggregata e sulla competitività delle imprese nazionali nei settori più esposti dipenderà dall'intensità e dalla tempistica con cui gli impulsi si trasmetteranno sui prezzi finali e su un'eventuale spirale prezzi-salari.

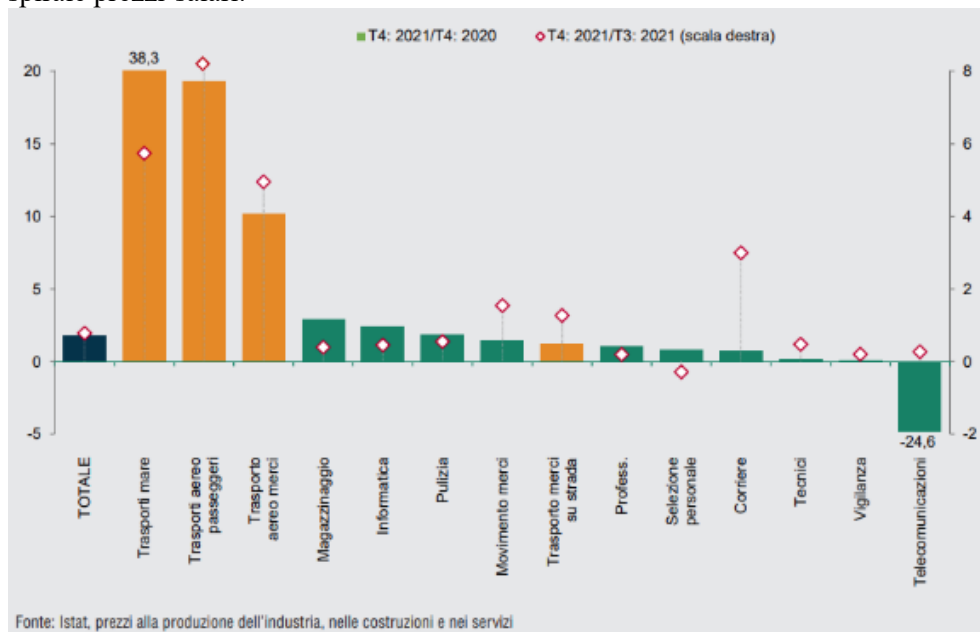


Figura 3 - Prezzi alla produzione nei servizi in Italia nel quarto trimestre 2021: variazioni tendenziali e congiunturali

Nel complesso, le tensioni inflazionistiche alla produzione si sono molto accentuate nelle attività dove l'uso di energia e materie prime toccate dall'impennata dei prezzi è più elevato, sono abbastanza diffuse nel complesso dell'industria e restano ancora contenute nei servizi a eccezione dei trasporti. In generale, risulta ancora molto rilevante il ruolo di freno del costo del lavoro, che resta ancorato a dinamiche contrattuali sostanzialmente prive di meccanismi di adeguamento automatico e che beneficia della ripresa ciclica della produttività. Anche grazie a questi effetti, la

trasmissione degli impulsi sull'inflazione al consumo è stata, per il momento, circoscritta ai comparti più direttamente toccati dai rincari dell'energia (Abitazione, Trasporti) e ai prodotti alimentari.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

In merito alla domanda di lavoro in Italia, dopo il crollo nei primi mesi della pandemia e la sostanziale incertezza registrata nella seconda metà del 2020, nel 2021 la dinamica occupazionale ha mostrato segnali di ripresa progressivamente più robusti. Le stime di contabilità nazionale per il complesso dell'economia hanno registrato un primo rimbalzo significativo nel secondo trimestre (+1,5 per cento

su base congiunturale) e una più modesta espansione nel terzo e nel quarto. In media d'anno gli occupati interni sono cresciuti dello 0,6 per cento (+149mila occupati), recuperando solo in parte la caduta del 2020 (-2,1 per cento, pari a circa 528mila occupati in meno). La ripresa dell'input di lavoro è avvenuta soprattutto in termini di crescita dell'input orario, specularmente a quanto osservato nei primi mesi dell'emergenza sanitaria quando, anche grazie alle

misure di sostegno introdotte, l'impatto della pandemia sul mercato del lavoro si è riflesso nel crollo del monte-ore lavorate piuttosto che sul numero di persone occupate. Nonostante un incremento dell'8,0 per cento nel 2021 su base annua, il monte ore complessivo è ancora inferiore del 4,1 per cento rispetto al 2019 e del 9,1 per cento rispetto al 2007, anno che aveva segnato il picco della quantità di input di lavoro assorbito dall'economia italiana.

2. IL QUADRO GENERALE DEI MERCATI ENERGY

Dall'inizio del 2021, con il progressivo ritorno alla normalizzazione delle attività sociali e produttive, precedentemente limitate dalle misure restrittive legate all'emergenza pandemica attuate a partire dal febbraio 2020, i prezzi delle materie prime hanno registrato aumenti a tripla cifra.

Ad evidenziare maggiormente questa tendenza sono state le commodities energetiche: petrolio, gas metano e di conseguenza energia elettrica.

Tra la fine del 2021 ed il primo trimestre del 2022 i mercati internazionali, ma soprattutto l'Europa e l'Italia, hanno dovuto fronteggiare una situazione critica:

- la pandemia ha bloccato per oltre un anno le principali economie europee, generando inizialmente un brusco crollo dei consumi industriali che hanno portato nel maggio 2020 al picco storico al ribasso del mercato elettrico, per un prezzo di vendita sul mercato inferiore ai costi di produzione: tante centrali hanno deciso di interrompere la produzione, alcune anche definitivamente. In seguito alla ripresa economica, il boom di domanda a fronte di un'offerta limitata e ridotta ha causato un aumento dei prezzi dell'energia elettrica senza precedenti;
- l'inverno 2021 ha fatto registrare temperature estremamente rigide che hanno indotto un forte incremento del fabbisogno di gas naturale al punto da costringere diversi paesi europei ad attingere dalle proprie riserve strategiche: alla fine del 2021, al fabbisogno di gas ordinario si è aggiunto un fabbisogno di gas straordinario necessario a ripristinare tali riserve, con il risultato di una carenza di gas e in rete e un incremento progressivo e vertiginoso del prezzo di acquisto all'ingrosso. Di riflesso, anche l'energia elettrica (fortemente dipendente dal gas naturale) ha subito lo stesso effetto, aggravato da un fabbisogno straordinario a fronte di un'offerta limitata e soggetta a costi di produzione sempre maggiori. Come se non bastasse, nel 2021 l'Europa ha subito un fenomeno meteorologico di "siccità di vento" che ha ridotto significativamente la produzione eolica, compensata da una maggiore produzione a base di fonti fossili, tra cui il gas naturale;

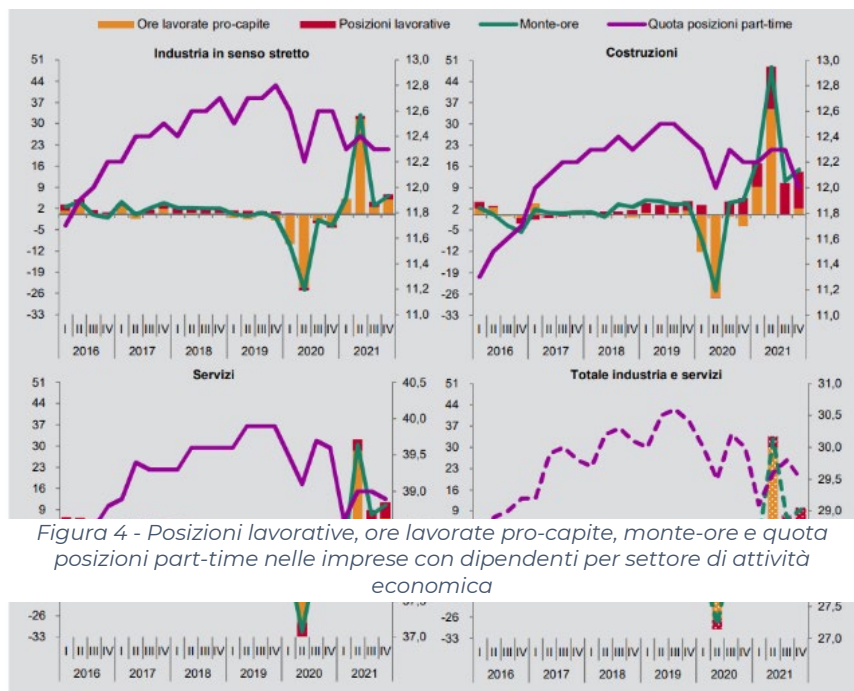


Figura 4 - Posizioni lavorative, ore lavorate pro-capite, monte-ore e quota posizioni part-time nelle imprese con dipendenti per settore di attività economica

Fonte: Istat, Indicatori del lavoro sulle imprese (Oros)

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- le tensioni geopolitiche hanno registrato un'intensificazione esponenziale, dal blocco totale del gasdotto Nord Stream 2, alla Russia (che da sola eroga circa il 41% del fabbisogno europeo di gas naturale ed è il principale fornitore italiano con circa 29 miliardi di smc/annui) che ha attuato, nei mesi precedenti l'invasione in Ucraina, una strategia economica che di fatto limita l'ingresso del gas in Europa (pur operando nel rispetto degli obblighi contrattuali non immette in rete le eccedenze necessarie); questa strategia, unita all'escalation bellica con l'Ucraina, partecipa significativamente all'aumento del prezzo del gas, a maggior ragione con il progressivo ricorso ad imponenti sanzioni economiche verso la Federazione Russa. Inoltre, la Francia, da cui importiamo una quota significativa della nostra energia, ha annunciato lo spegnimento di diverse importanti centrali nucleari per manutenzioni non prorogabili: tale azione ha ridotto l'offerta di energia elettrica in Francia e un conseguente aumento del prezzo;
- Il rispetto degli obblighi europei per la transizione ecologica induce una disincentivazione della produzione di energia elettrica da fonti fossili, che si traduce in un maggiore costo attribuito alle centrali elettriche alimentate da combustibili fossili per l'emissione di CO2 in atmosfera: tali costi, raddoppiati nel corso del 2021, hanno avuto un impatto sui prezzi dell'energia significativi, anche se non determinanti (da 33 a 79 €/tCO2).

Il risultato finale è un deciso rincaro dei prezzi delle forniture energetiche, che sta aumentando la pressione inflazionistica sul tessuto produttivo e sulle famiglie italiane.

3. GLI INDICI DI RIFERIMENTO

A partire dall'istituzione della borsa elettrica italiana nel 2004 (principale luogo di scambio all'ingrosso dell'energia elettrica in Italia), fino al 2019 (pre-Covid19) il prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica ha registrato quotazioni medie annuali comprese tra i 43 e gli 87 euro per MWh venduto.

Con il Covid19 e il lockdown del 2020, si è verificata una fortissima contrazione del fabbisogno energetico globale che a fronte di un'offerta sovrabbondante, aveva comportato un crollo storico del prezzo dell'energia elettrica: circa 22 €/MWh a maggio 2020 in Italia, con fenomeni analoghi a livello globale.

Con la ripresa economica, dal secondo semestre 2021, si è verificato un picco di domanda di energia a fronte di un'offerta limitata e ridotta che nel mese di dicembre 2021 ha determinato il record nella storia del mercato elettrico: una media mensile di 281,24 €/MWh, con un picco orario di 533,19 €/MWh. Il Cliente finale ha la percezione che i costi in bolletta per luce e gas siano raddoppiati, ma in realtà, se non fosse per l'intervento dello Stato, l'aumento bolletta luce sarebbe quantomeno quadruplicato per un cliente medio.

Di seguito l'aumento dei principali indici utilizzati nei listini prezzi delle offerte attive sul mercato italiano: il

Pfor,t (è l'indice a copertura dei costi di approvvigionamento del gas naturale nel trimestre t-esimo, è definito dall'ARERA con deliberazione 9 maggio 2013, 196/2013/R/gas ed è aggiornato e pubblicato dalla stessa ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambienti) prima dell'inizio di ciascun trimestre. Il valore del Pfor,t come definito dalla stessa delibera, è pari alla media aritmetica delle quotazioni forward trimestrali OTC relative al trimestre t-esimo del gas, presso l'hub TTF, rilevate da Platts con riferimento al secondo mese solare antecedente il trimestre t-esimo) e il PUN (Il Prezzo unico nazionale, è il prezzo di riferimento dell'energia elettrica rilevato sulla borsa

sintesi mensile - anno 2021					
periodo	Prezzo d'acquisto. PUN (€/MWh)			Quantità totali (MWh)	Liquidità (%)
	media	min	max		
gennaio	60,71	30,76	101,01	24.823.164	76,3
febbraio	56,57	10,00	108,57	22.658.333	75,9
marzo	60,39	31,71	100,87	24.396.238	76,5
aprile	69,02	3,49	118,08	22.426.370	75,3
maggio	69,91	3,00	99,50	22.277.043	76,4
giugno	84,80	42,67	139,07	24.362.841	75,8
luglio	102,66	60,00	148,59	27.226.805	78,6
agosto	112,40	60,09	156,96	24.411.198	79,8
settembre	158,59	60,06	256,29	24.354.647	77,3
ottobre	217,63	130,50	380,00	23.855.798	76,9
novembre	225,95	119,00	400,00	24.330.218	73,4
dicembre	281,24	94,48	533,19	25.277.538	72,0

sintesi mensile - anno 2022					
periodo	Prezzo d'acquisto. PUN (€/MWh)			Quantità totali (MWh)	Liquidità (%)
	media	min	max		
gennaio	224,50	67,99	392,95	25.537.288	75,5
febbraio	211,69	153,76	349,00	23.506.964	74,3
marzo	334,50	191,14	688,59	16.863.317	68,5

Figura 5 - Esiti dei mercati e statistiche GME - MPE-MGP. Sintesi mensili

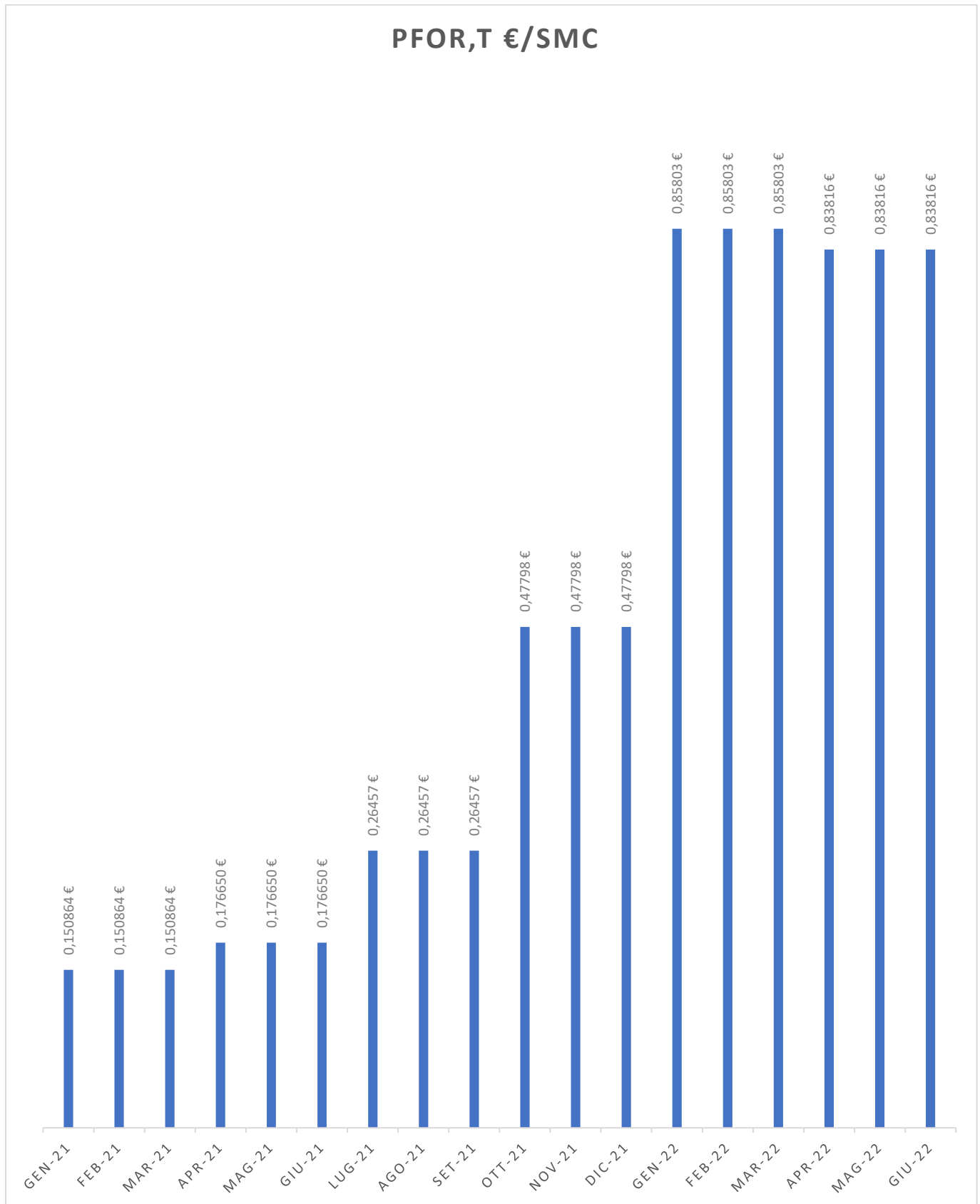
RELAZIONE SULLA GESTIONE

elettrica italiana (IPEX, Italian Power Exchange). Il Psbil è pari alla media aritmetica per ogni giorno del mese di somministrazione dei prezzi di Sbilanciamento di acquisto Psbil_buy;G, così come definito ai sensi del Regolamento UE 312/2014 art 22, comma 2 lettera b e pari al massimo valore assunto nel giorno gas tra: 1) il System Average Price (SAP), aumentato del valore SA (Small Adjustment) di cui al comma 5.1 lettera a del TIB (Testo integrato Bilanciamento, di cui allegato A alla Delibera 312/2016/R/gas e s.s.m.i., pari a 0,108 €/MWh in riferimento a Novembre 2021), e 2) il TSOPb, pari al prezzo maggiore degli acquisti conclusi dal responsabile del bilanciamento per il giorno gas. Tali valori sono pubblicati giornalmente dal GME in €/MWh sul proprio sito internet (www.mercatoelettrico.org), alla sezione “Dati funzionali alla determinazione del prezzo di sbilanciamento”, rispettivamente alle colonne “Prezzo medio ponderato” (SAP), e “Prezzo SRG – massimo in acquisto” (TSOPb), e sono convertiti in €/Smc tramite il fattore di conversione 0,0107 MWh/Smc con riferimento ad un gas con PCS pari a 38,52 MJ/mc³.

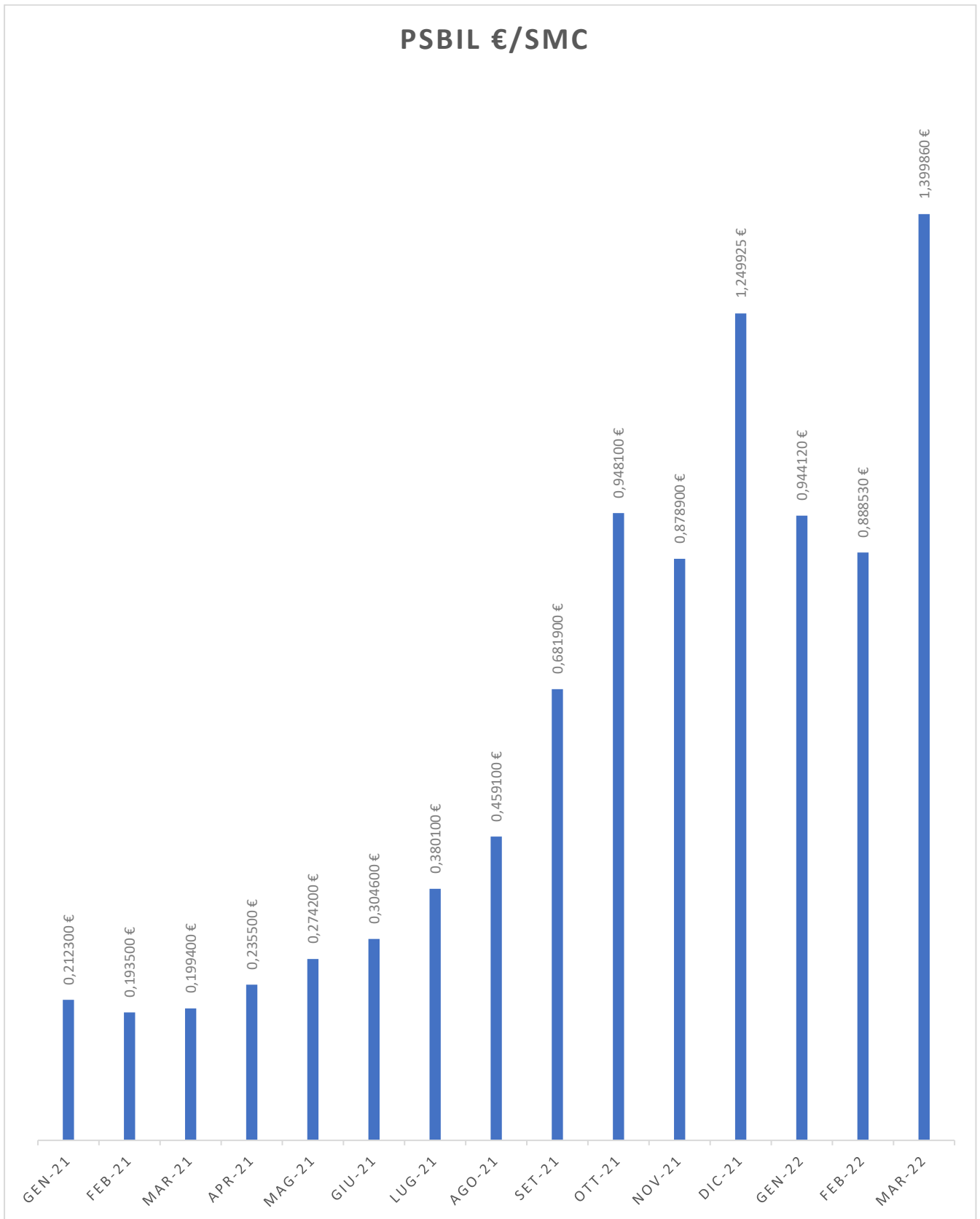
Il valore del PUN è pubblicato dal Gestore dei Mercati Energetici, che ne dà la definizione seguente: media dei prezzi zionali del Mercato del Giorno Prima (MGP) ponderata con gli acquisti totali, al netto degli acquisti dei pompaggi e delle zone estere).

³ Il Psbil è inserito nella presente relazione poiché, a seguito della variazione del pricing in approvvigionamento, esso è diventato indice di riferimento per le offerte uBroker a far data dal 01/01/2022

RELAZIONE SULLA GESTIONE

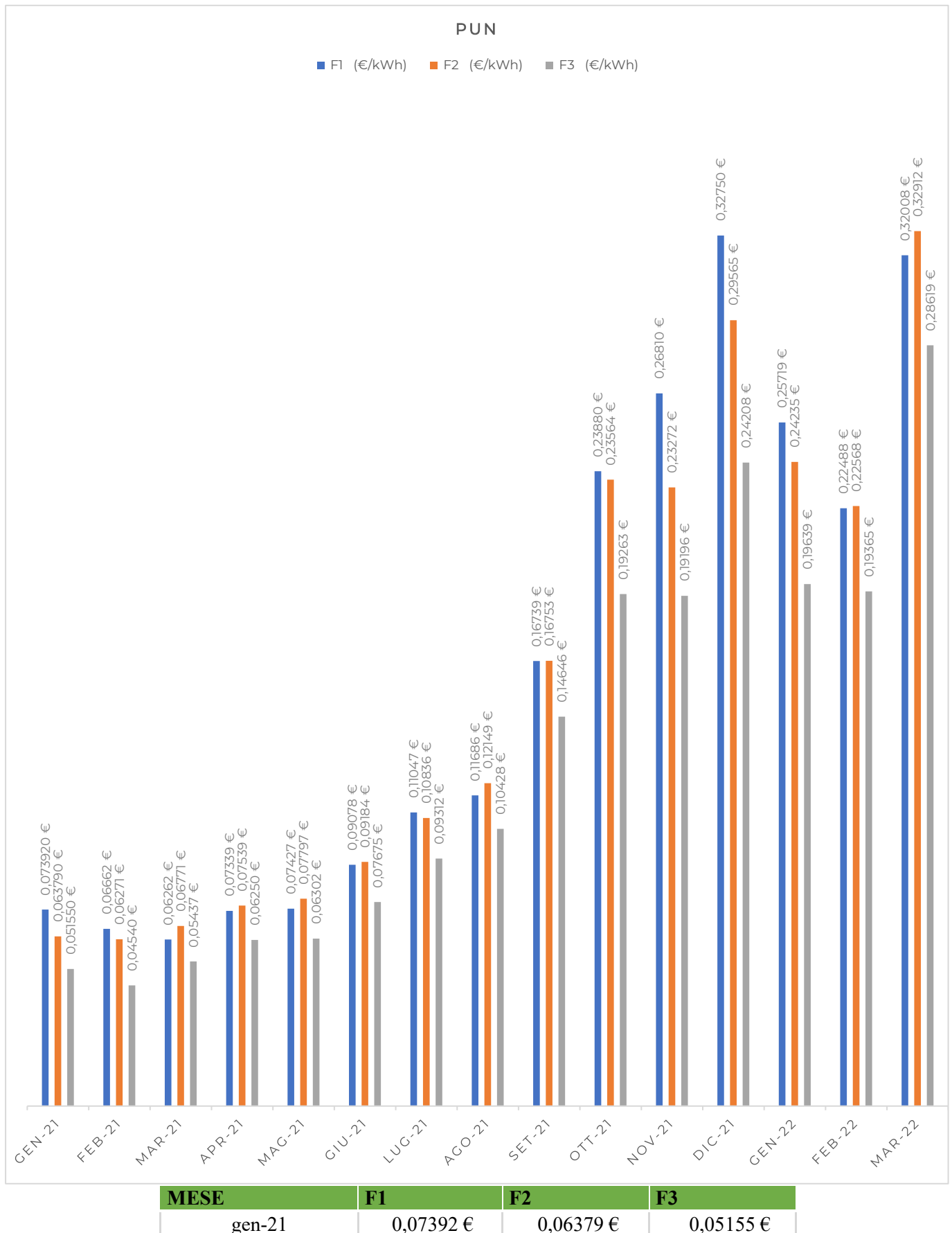


MESE	Pfort
gen-21	0,150864 €
dic-21	0,477978 €
AUMENTO %	216,83%



MESE	Psbil
gen-21	0,212300 €
dic-21	1,24993 €
AUMENTO %	488,75%

RELAZIONE SULLA GESTIONE



RELAZIONE SULLA GESTIONE

dic-21	0,32750 €	0,29565 €	0,24208 €
AUMENTO %	343,05%	363,47%	369,60%

4. IL MERCATO ITALIANO⁴

La struttura del settore nel contesto italiano è caratterizzata da elevata concentrazione, riferibile principalmente a ENI ed Enel, ex monopolisti di Stato. La liberalizzazione del mercato, con il passaggio dal servizio di “maggior tutela” a quello di “mercato libero”, va nella direzione di mitigare tale effetto, ma la vera battaglia sarà incentrata sul prezzo, a causa di un eccesso di offerta e di una strutturale difficoltà nel diversificare la tipologia di servizi offerti. Sebbene ciò rappresenti un limite allo sviluppo del giro d'affari, allo stesso modo garantisce tuttavia l'impossibilità di sostituire il prodotto. La stringente regolamentazione, l'eccesso di offerta e la crescita anemica della domanda rappresentano, in definitiva, una barriera all'ingresso naturale che scoraggia potenziali entranti.

Concorrenti: la competizione è prevalentemente basata sul prezzo, a causa di una domanda debole a fronte di un livello di concorrenza molto elevato. Vi è una scarsa differenziazione dell'offerta, nonostante i tentativi delle imprese di spostarla sulla fornitura di servizi a più elevato valore aggiunto.

Barriere all'ingresso: l'intensità di capitale è molto bassa ma è comunque necessario raggiungere una massa critica rilevante per operare con successo sul mercato degli approvvigionamenti. Possono rappresentare barriere all'entrata la difficoltà ad approvvigionarsi sulla Borsa elettrica e l'eccesso di offerta, sebbene la liberalizzazione prevista nel 2023 potrà portare ad un incremento dei player sul mercato, con particolare focus su grandi operatori internazionali che potranno sfruttare la loro massa critica per approvvigionarsi a condizioni più favorevoli rispetto agli altri operatori di mercato di piccola e media grandezza.

Prodotti sostitutivi: L'energia elettrica non è convenientemente sostituibile con altri tipi di energia. L'elettrificazione comporta la sostituzione del gas naturale in alcuni ambiti (es. riscaldamento). Invece l'energia da fonti tradizionali può essere sostituita da altre fonti di energia, con particolare riferimento a quelle rinnovabili.

Fornitori: Il mercato dell'energia elettrica sta diventando più competitivo, ma i principali produttori di energia mantengono ancora un potere di mercato rilevante. Molto elevato invece il potere negoziale dei fornitori di gas naturale, che proviene da un numero ristretto di fornitori, spesso esterni all'UE.

Clienti: Bassa la capacità negoziale dei piccoli clienti, i quali possono solo limitarsi a scegliere tra le offerte disponibili sul mercato, senza effettuare una vera e propria negoziazione. Rimane comunque limitato il tasso di switching. Possiedono maggiore potere contrattuale i grandi clienti industriali.

ENERGIA ELETTRICA

Dalla seconda metà del 2021 al primo trimestre del 2022 il massiccio intervento del Governo italiano ha mitigato gli impatti degli aumenti della materia prima, limitando gli aumenti a +55% per elettricità e +41,8% per gas naturale (diversamente le percentuali sarebbero state, rispettivamente +65% e +59,2%).

⁴ Fonte: ARERA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Per l'energia elettrica i rincari hanno riguardato principalmente l'incremento della componente PE a copertura dei costi di acquisto dell'energia elettrica (+37,3%), cui si aggiunge un incremento della componente PD a copertura dei prezzi di dispacciamento (+3,3%) e della componente PPE per il corrispettivo di perequazione (15%). In sede di aggiornamento del primo trimestre l'ARERA, come ogni inizio anno, ha aggiornato le tariffe di rete, in lieve riduzione (-0,6%). Gli aumenti, di entità eccezionale, seguivano quelli già occorsi nel III e nel IV trimestre 2021, che erano

Elettricità

Come è composta la spesa per un utente domestico tipo del mercato tutelato

spesa per la fornitura di energia elettrica per una famiglia servita in maggior tutela, con 3 kW di potenza impegnata e 2.700 kWh di consumo annuo

I trimestre 2022 ▾

Spesa per: ● materia energia ● trasporto e gestione del contatore ● oneri di sistema ● imposte

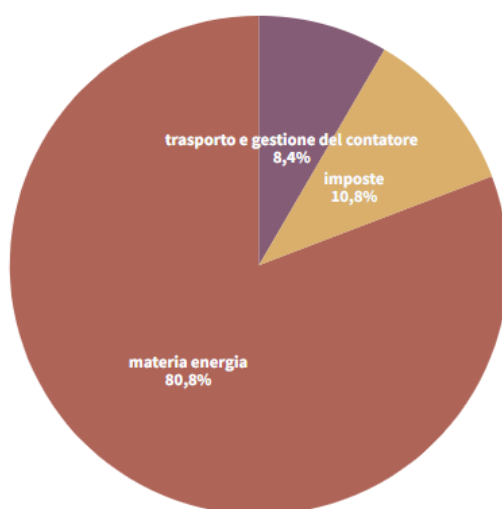


Figura 6 - Ripartizione della spesa per energia elettrica

possibile confermare anche per il I trimestre 2022 il livello delle componenti ASOS e ARIM del IV trimestre 2021, in generale praticamente dimezzate, e con aliquote nulle delle medesime componenti per tutti gli utenti domestici e le utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW. In assenza dell'intervento dello Stato, sarebbe stato necessario procedere alla riattivazione delle componenti tariffarie ASOS e ARIM, con un impatto sull'utente domestico tipo di circa +10%. Nel dettaglio, le tariffe per la trasmissione e distribuzione, soprattutto grazie alla revisione del tasso di remunerazione del capitale investito, deciso dall'Autorità con la delibera 614/2021/R/com, si riducono di circa il 4,1%, che si traduce nella riduzione della spesa dell'utente domestico tipo di circa -0,6%.

stati in parte mitigati da manovre straordinarie sugli oneri generali di sistema del settore elettrico, resi possibili dallo stanziamento di risorse da parte del Bilancio dello Stato. Anche per il I trimestre 2022 il Governo, con la legge di Bilancio 2022, ha disposto misure per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico, con lo stanziamento di risorse (pari, per il settore elettrico, in relazione agli oneri generali, a 1,8 miliardi di euro), ulteriori rispetto a quelle già stanziati dal decreto-legge 99/21 e dal decreto-legge 130/21, rispettivamente per il III e IV trimestre 2021. È stato pertanto

Il prezzo complessivo dell'energia elettrica per un utente domestico tipo servito in maggior tutela dal 2013

Condizioni economiche di fornitura per una famiglia con 3 kW di potenza impegnata e 2.700 kWh di consumo annuo in c€/kWh

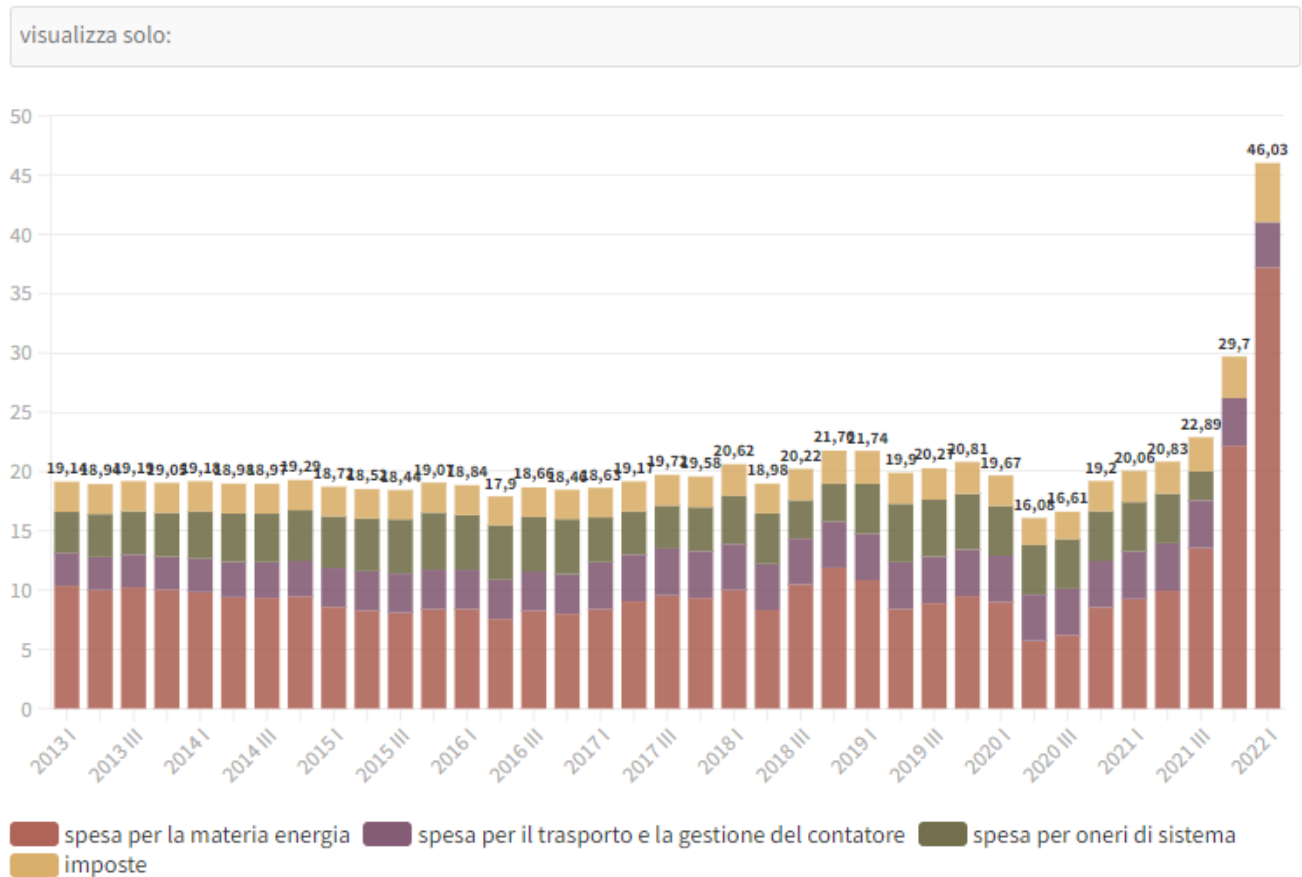


Figura 7 - Ripartizione del prezzo per l'energia elettrica

GAS NATURALE

Per il gas naturale l'incremento più rilevante è stato quello della spesa per la materia gas naturale (+41,2%) dovuta all'aumento della componente CMEM, relativa ai costi di approvvigionamento del gas naturale. A tale variazione si è aggiunto un aumento della spesa per il trasporto e la gestione del contatore (+0,6%), dovuto ad un incremento della quota trasporto solo parzialmente compensato da una riduzione della componente relativa al servizio di distribuzione. La legge di Bilancio 2022 ha stanziato anche per il settore gas risorse ulteriori (rispetto a quelle già stanziate per il IV trimestre 2021 dal decreto-legge 130/21) per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi. In particolare, sono stati stanziati 480 milioni, che hanno consentito di confermare, per il I trimestre 2022, l'annullamento, per tutti gli utenti del settore gas, delle aliquote delle componenti tariffarie RE, GS e UG3. Una riattivazione di tali componenti avrebbe comportato un aumento sulla spesa dell'utente domestico tipo di circa + 1,5%. Anche per il gas, come per il settore elettrico, sono state ridefinite le tariffe di distribuzione e misura, anch'esse interessate dalla revisione del tasso

Gas naturale

Come è composta la spesa per un utente domestico tipo del mercato tutelato

spesa per la fornitura di gas naturale per una famiglia con un consumo annuale di 1.400 m³

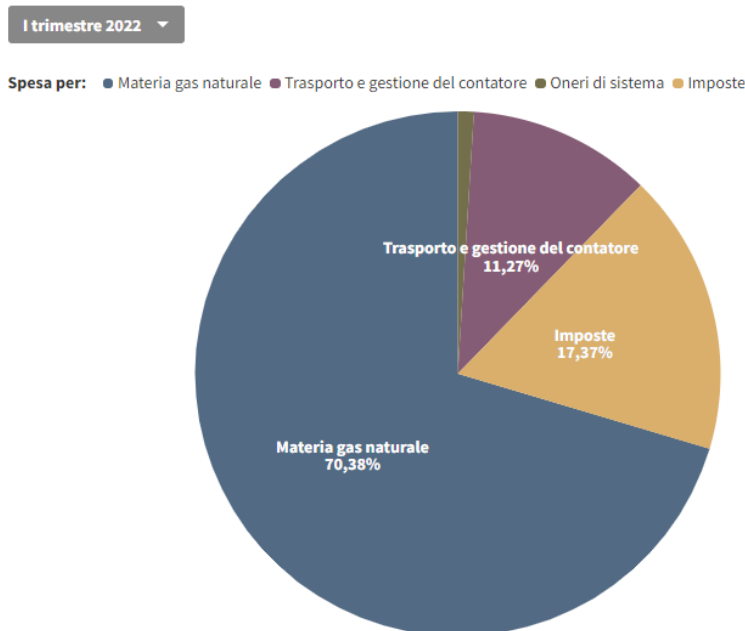


Figura 8 - Ripartizione della spesa per gas naturale

di remunerazione che ne ha comportato una riduzione (-3%), con impatto sulla spesa dell'utente domestico tipo di circa -0,3%. Allo stesso tempo si è registrato invece un aumento delle componenti relative al trasporto del gas (che non hanno per ora risentito della riduzione del tasso di remunerazione) e in particolare della componente CRVST. Nel complesso, la spesa relativa a trasporto e gestione del contatore incidono sulla spesa dell'utente domestico tipo con un incremento pari a circa lo 0,6%. E' rimasta inoltre confermata la misura della riduzione dell'aliquota IVA per la somministrazione di gas naturale al 5%.

Le ulteriori misure messe in campo dal Legislatore, dal III trimestre 2021 al I trimestre 2022, hanno riguardato:

- il rafforzamento dello strumento del Bonus Sociale, per i clienti domestici svantaggiati, attraverso lo stanziamento di ulteriori 910 milioni di euro. A questo proposito, si precisa che, usualmente, all'inizio dell'anno l'Autorità aggiorna i valori dei bonus sociali da riconoscere nel corso di tutto il medesimo anno. Dato l'attuale andamento dei prezzi di mercato e la loro volatilità, l'ARERA ha ritenuto opportuno rinviare tale adeguamento ai trimestri successivi. L'impatto degli aumenti del I trimestre 2022 è comunque stato ammortizzato dal riconoscimento di un bonus "straordinario", aggiuntivo a quello ordinario (che pertanto rimane quello del 2021), valido per tutto il I trimestre 2022.
- L'introduzione delle rateizzazioni a condizioni particolari e privilegiate per i clienti finali. In attuazione della Legge di bilancio 2022, la rateizzazione degli importi relativi alle fatture emesse nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2022 ed il 30 aprile 2022 che tutti i venditori (sia dei servizi di tutela sia del mercato libero) sono stati tenuti ad offrire ai clienti domestici di energia elettrica e gas naturale inadempienti al pagamento delle fatture emesse in tale periodo. Più in particolare, i venditori, prima di eseguire le procedure di sospensione della fornitura di energia elettrica e gas naturale, hanno dovuto offrire al cliente finale inadempiente un piano di rateizzazione, senza applicazione di interessi, che preveda: una periodicità di rateizzazione pari a quella di fatturazione ordinariamente applicata al cliente finale, con un numero di rate complessivamente pari al numero di fatture emesse di norma in 10 mesi e ciascuna di valore non inferiore a 50 euro; una prima rata di valore pari al 50% dell'importo oggetto del piano di rateizzazione e quelle successive di ammontare costante. La modulazione degli importi oggetto di rateizzazione evita che, alla fine del periodo di rateizzazione, a causa del cumulo delle rate, il cliente finale debba pagare importi complessivamente molto elevati, in quanto comprensivi non solo degli importi delle rate residue, ma anche dell'importo della singola fattura non più oggetto di rateizzazione. La delibera inoltre ha definito le modalità per l'erogazione ai venditori, dell'anticipo degli importi oggetto di rateizzazione eccedenti il 3% dell'importo delle fatture emesse nei confronti della totalità dei clienti finali domestici da ciascuno serviti entro il mese successivo da quando il piano di rateizzazione è stato proposto al cliente finale. Sono state altresì definite le modalità e tempistiche per la restituzione da parte dei venditori degli importi erogati entro

le scadenze della Legge di bilancio 2022 che prevede il versamento di almeno il 70% degli importi anticipati entro il 31 dicembre 2022 e la quota restante entro il 31 dicembre 2023.

Il prezzo complessivo del gas naturale per un utente domestico tipo del mercato tutelato dal 2013

condizioni economiche di fornitura per una famiglia con un consumo annuale di 1.400 m³, in c€/m³

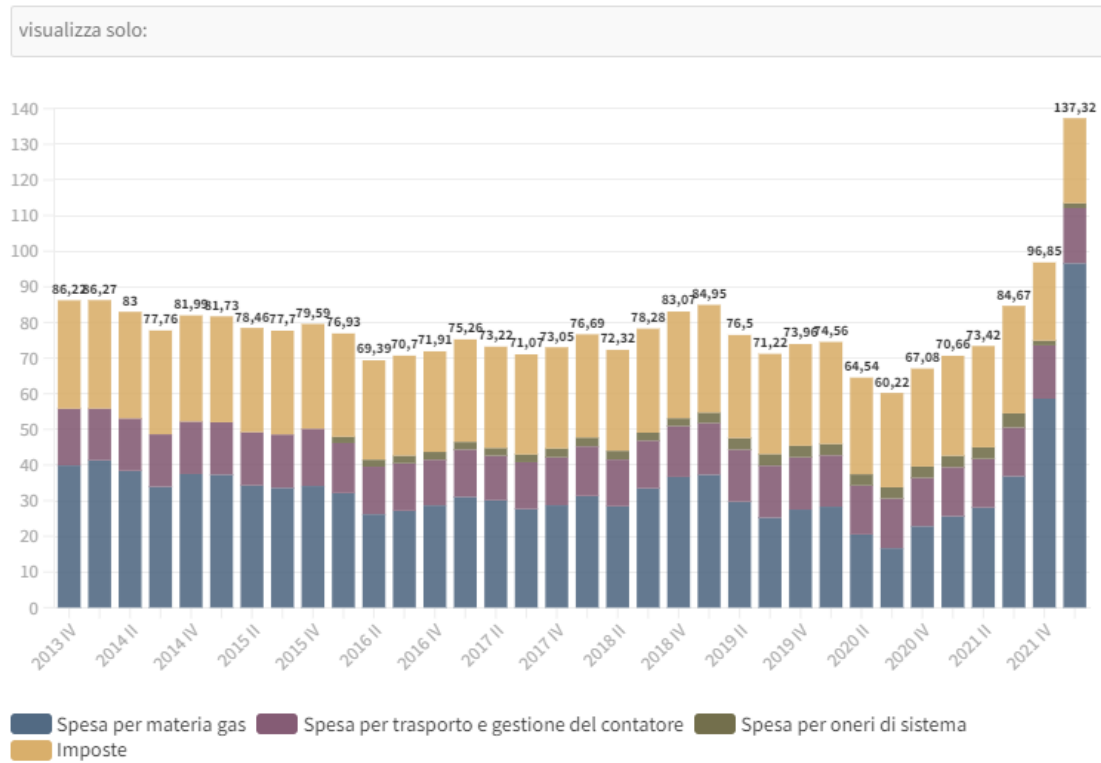
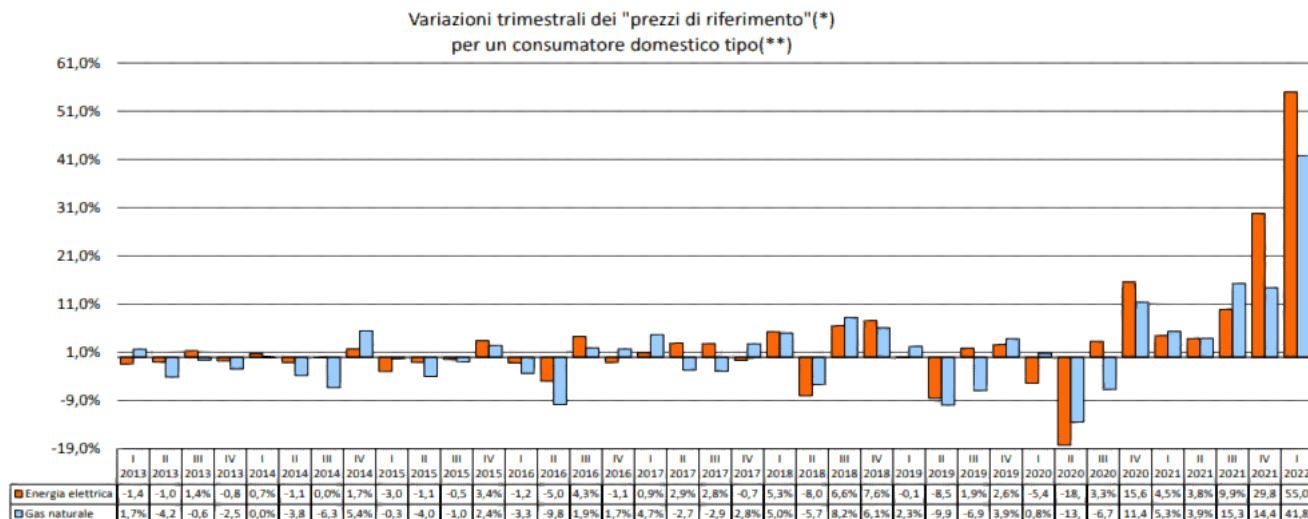


Figura 9 - Ripartizione del prezzo per il gas naturale

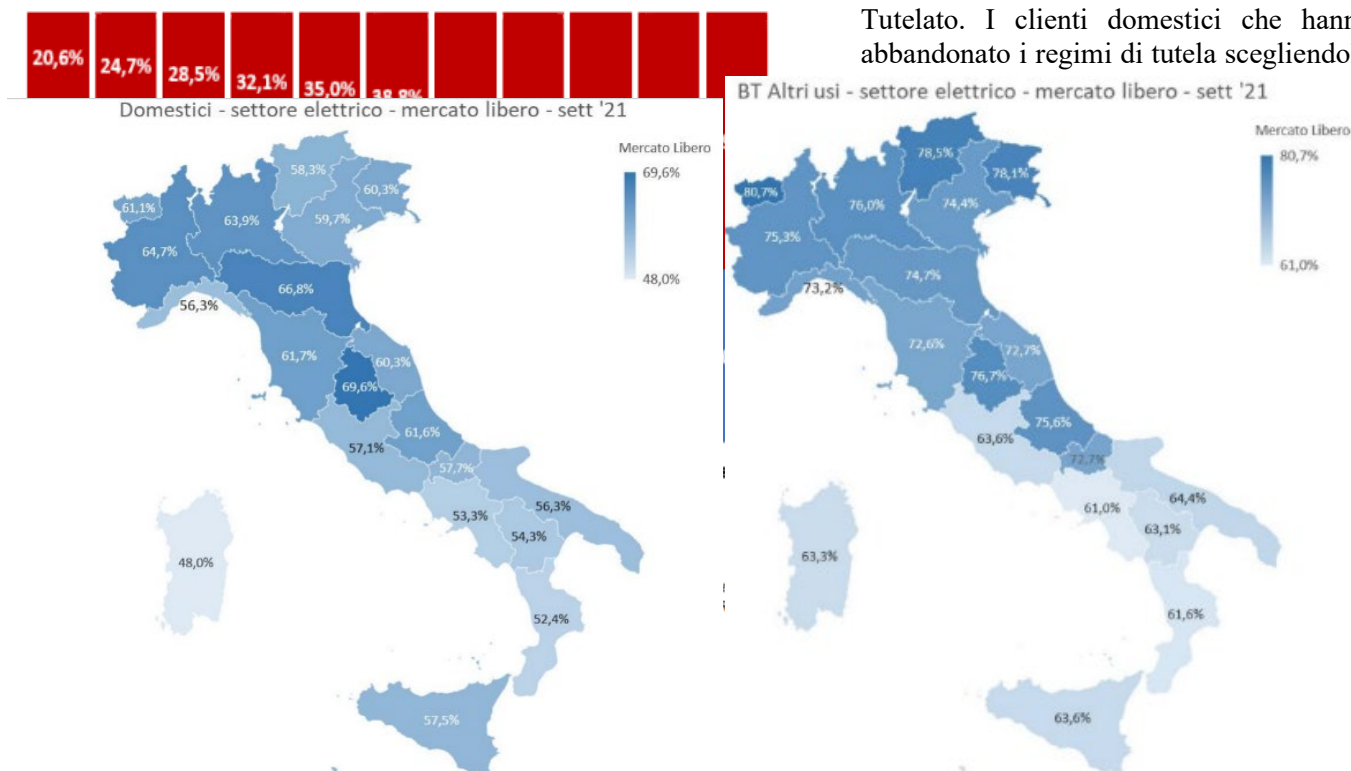


(*) Condizioni economiche di riferimento stabilite dall'Autorità che devono essere obbligatoriamente offerte a piccoli consumatori che non abbiano ancora scelto un fornitore sul mercato libero (al lordo delle imposte)
 (**) Consumatore domestico tipo
 - per l'Energia elettrica: utente residente con un consumo annuo di 2.700 kWh e un impegno di potenza pari a 3 kW
 - per il Gas naturale: utente con riscaldamento individuale e consumo annuo di 1.400 m³

Figura 10 - Variazioni del prezzo su base trimestrale

5. LA TRANSIZIONE VERSO IL MERCATO LIBERO

Per ciò che concerne la portabilità verso il Mercato Libero, si registrano lenti ma costanti e progressivi aumenti della mobilità e di abbandono del Mercato Tutelato. I clienti domestici che hanno abbandonato i regimi di tutela scegliendolo



Elaborazioni ARERA su dati estratti dal SII

RELAZIONE SULLA GESTIONE

come opzione di fornitura sono infatti il 59,7% nel settore elettrico (il 70,4% per le imprese) e il 62% nel settore gas (il 71% per i condomini uso domestico), confermando un trend in crescita negli ultimi anni. Il tasso di switching inoltre prosegue a un ritmo sostenuto: se la tendenza registrata fino a settembre sarà confermata anche nell'ultimo trimestre del 2021, la percentuale annua per i domestici sarà del 17,4% per l'elettricità e del 12,4% per il gas.

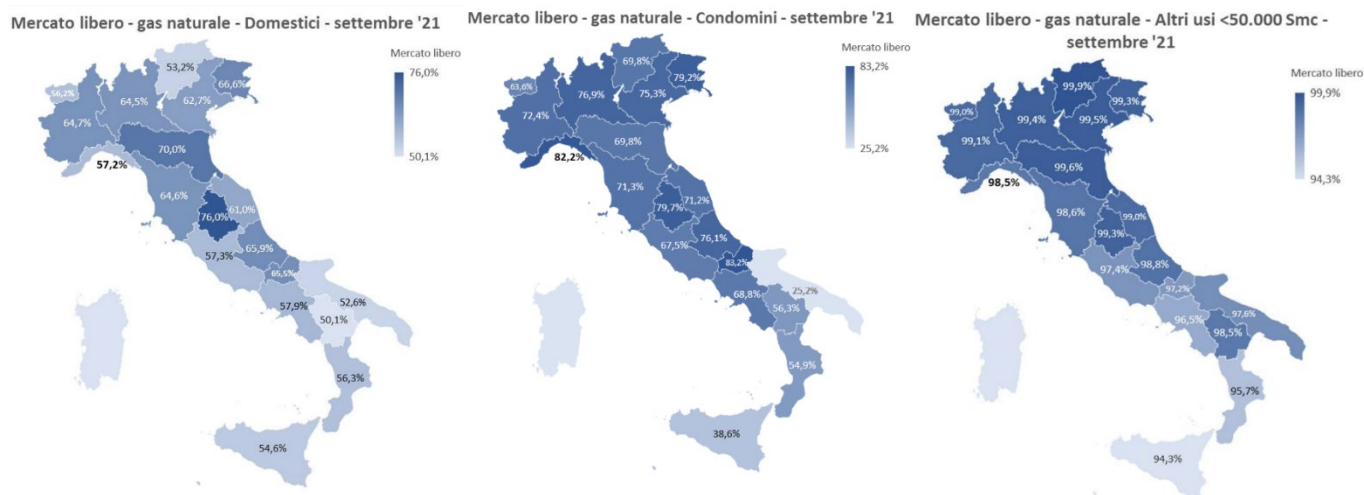
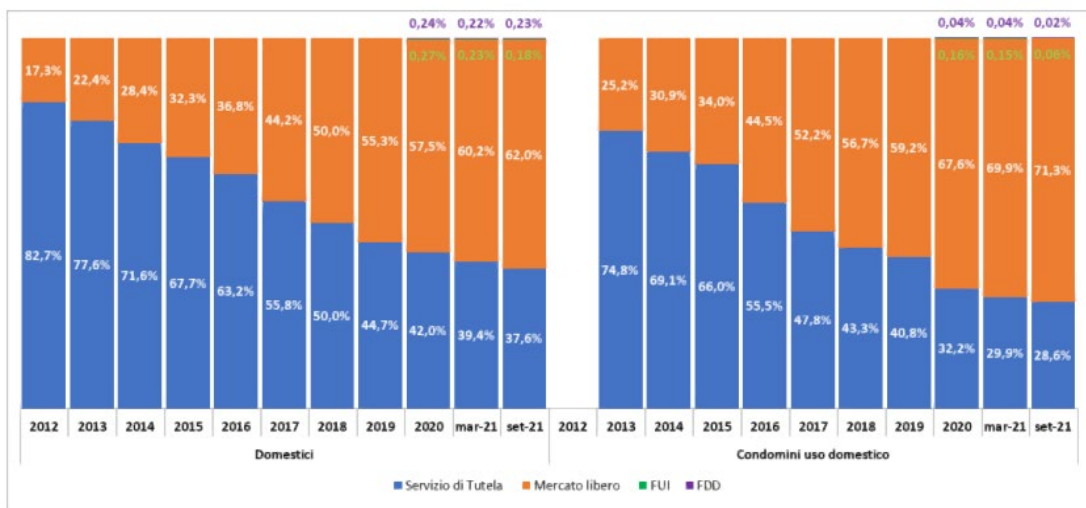


Figura 12 - Distribuzione geografica delle % di appartenenza alle diverse tipologie di mercato (energia elettrica e gas naturale)

Come si evince dalla figura 12, il grado di appartenenza al mercato libero è estremamente differenziato in base alla regione geografica in esame. Seppure con le marcate differenze, si osserva una maggiore propensione allo switch verso il mercato libero delle regioni centro settentrionali, che rappresentano il principale target di riferimento della uBroker.

RELAZIONE SULLA GESTIONE



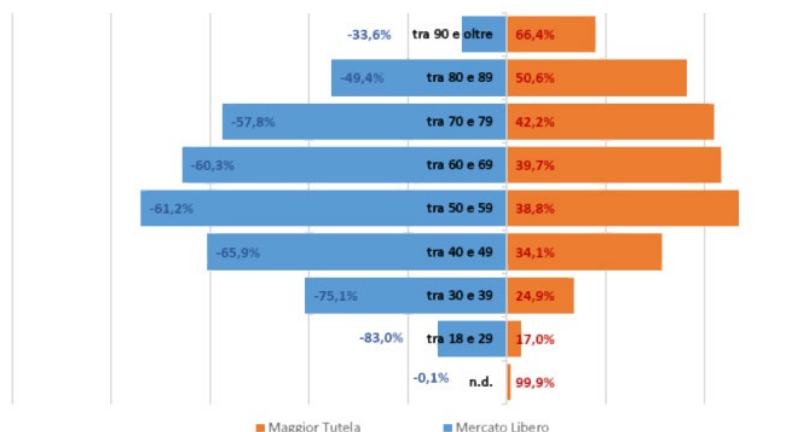
Elaborazioni dati dichiarati dagli operatori ai fini del monitoraggio retail e dati trasmessi dal gestore SII a partire dal 2019
 * La ripartizione per tipo di mercato dal 2020 è effettuata sulla base delle informazioni disponibili nel SII con riferimento a tutti i punti attivi. Diversamente, i dati dal 2012 al 2019 sono trasmessi all'Autorità dagli operatori nell'ambito del Monitoraggio Retail.

Figura 13 - Evoluzione dei PdP domestici gas

Rispetto agli ultimi rilevamenti, un elemento di novità sembra emergere dalla proattività dei clienti, che hanno scelto il nuovo fornitore chiamando direttamente l'azienda oppure online. Diminuisce quindi la quota di chi dichiara di aver sottoscritto il contratto dopo aver ricevuto la

chiamata di un call center: in confronto all'analisi precedente sono scesi del -26,8% tra i domestici e del -36,9% tra i non domestici.

Piramide delle età - Domestici settore elettrico - nov '21
Italia



Elaborazioni ARERA su dati estratti dal SII

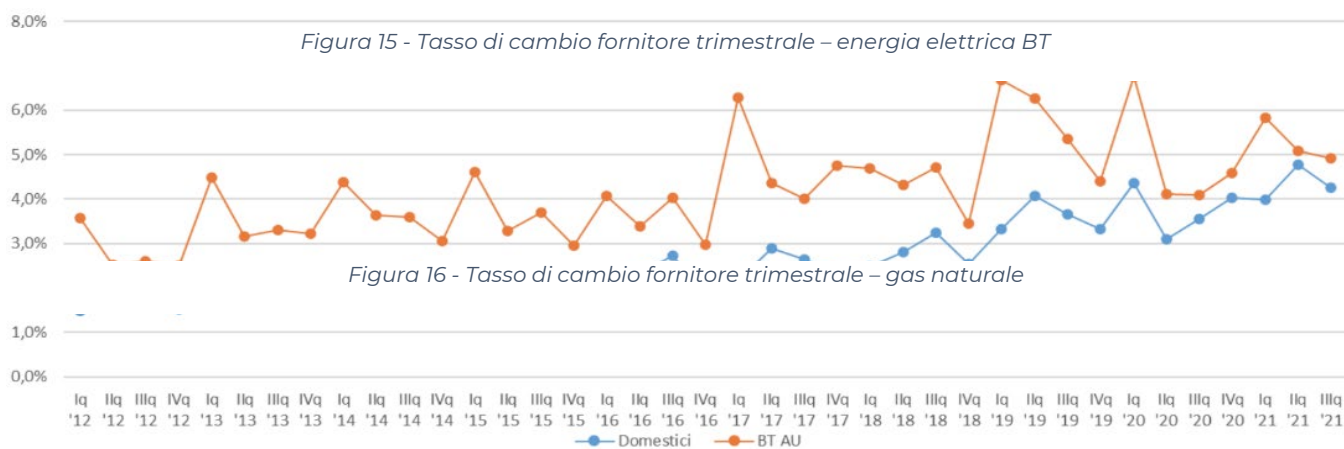
Figura 14 - Propensione all'adesione al mercato libero per fascia di età - energia elettrica

Da una analisi di dettaglio del settore elettrico è poi emerso una forte prevalenza del mercato libero nelle scelte dei più giovani: l'83,1% (+2,1%) dei contratti siglati da clienti tra i 18 e 29 anni. La scelta del mercato libero resta comunque maggioritaria fino alla fascia 70-79 anni, anche se con il crescere delle fasce di età, cresce la percentuale di clienti serviti in maggior tutela.

Sul fronte del numero e tipo di contratti, diminuiscono le offerte disponibili e il "prezzo bloccato". Il Portale Offerte dell'ARERA al 31 dicembre 2021 presenta infatti circa 3.881 offerte (a luglio erano 4.855), disponibili alla consultazione e alla comparazione della spesa. Per il settore elettrico le offerte sono 1.062 per i clienti domestici (passano dal 61% al 41% quelle a prezzo fisso); 974 per i clienti non domestici (dal 56% al 36% quelle a prezzo fisso). Le offerte nel gas sono 786 per i clienti domestici (di cui il 41% a prezzo fisso), 409 offerte per i condomini uso domestico (di cui il 44% a prezzo fisso) e 619 per i non-domestici (di cui 41% a prezzo fisso). Per le "dual fuel" (luce e gas) ci sono 36 offerte per i clienti domestici (di cui l'83% a prezzo fisso) e 1 per i non-domestici (a prezzo fisso).

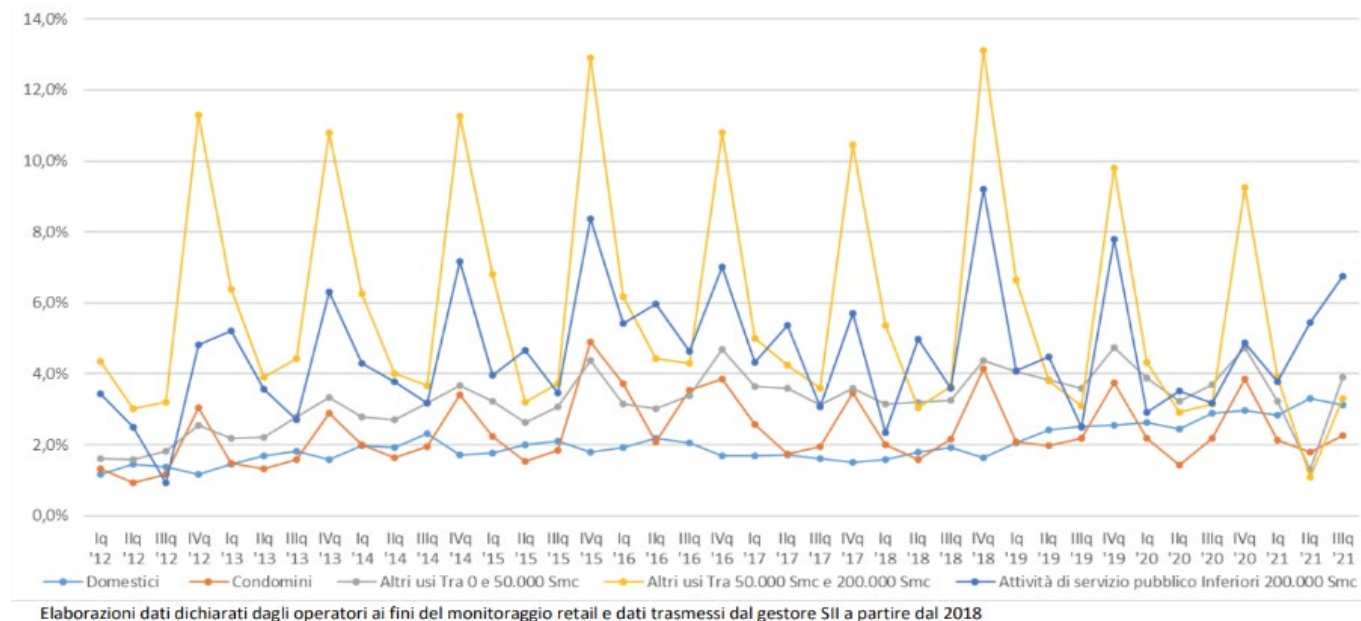
6. TASSO DI PORTABILITA' E FLUIDITA' DEL MERCATO

Al fine di rafforzare la disciplina a tutela del consumatore, le Direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE, come recepite dal decreto legislativo 1° giugno 2011, n. 93, prevedono che gli Stati membri provvedano affinché, qualora un cliente, nel rispetto delle condizioni contrattuali, intenda cambiare fornitore, gli operatori interessati assicurino che il cambiamento possa effettuarsi entro tre settimane, svolgendo in tempo utile le operazioni tecniche a tal fine necessarie, fra cui le c.d. procedure di switching, ossia le procedure volte a sostituire, nel rapporto con i gestori di rete interessati, rispetto a un punto di prelievo o di riconsegna, al vecchio utente uno nuovo che necessita di dare esecuzione fisica a un nuovo contratto di fornitura concluso dal cliente finale col nuovo fornitore. Coerentemente, l'Autorità ha allineato le tempistiche disswitching a quelle previste dalla normativa europea e nazionale. Ha pertanto previsto che, sia nel settore elettrico, sia in quello del gas naturale, la richiesta di switching debba essere presentata da parte dell'utente entrante, entro e non oltre il giorno 10 del mese antecedente a quello di decorrenza dello switching medesimo (quindi al massimo 21 giorni, ovvero 3 settimane, prima della data di switching. Con la deliberazione 487/2015/R/eel, per il settore elettrico, l'Autorità ha definito la nuova disciplina che consente di gestire, tramite il SII, le procedure di switching nel caso di punti attivi, le attività connesse alla risoluzione del contratto di fornitura, nonché l'attivazione dei servizi di ultima istanza. Coerentemente, il SII gestisce già con successo tali processi nel settore elettrico a partire da giugno 2016. La disciplina afferente alla gestione di detti processi per il tramite del SII nel settore del gas è invece stata approvata con la deliberazione 77/2018/R/com ed è entrata in vigore a partire da novembre 2018. Infine, a decorrere dal 30 ottobre 2021, con deliberazione 135/2021/R/eel, per il settore elettrico l'Autorità ha definito nuove disposizioni che consentendo ad un cliente la possibilità di effettuare una voltura contrattuale con contestuale cambio del fornitore. La possibilità di sottoscrivere un contratto di fornitura con una nuova controparte commerciale nel momento cruciale della voltura, oltre a essere un'opportunità per il singolo cliente finale interessato, costituisce uno stimolo alla concorrenza nel mercato retail, a beneficio di tutti i clienti finali.



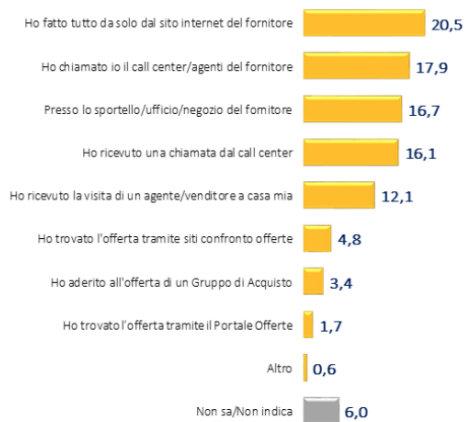
Elaborazioni dati dichiarati dagli operatori ai fini del monitoraggio retail e dati trasmessi dal gestore SII a partire dal 2018

RELAZIONE SULLA GESTIONE



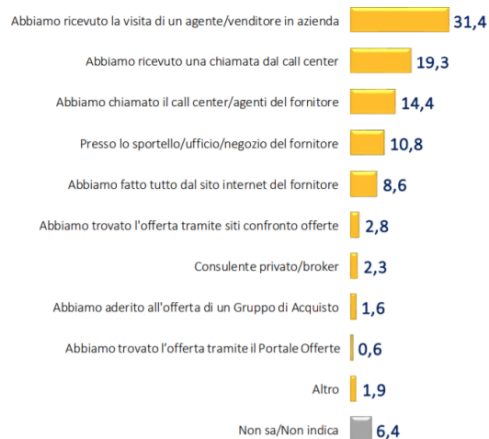
Dal seguente sondaggio di ARERA si evince come l’approccio strategico-distributivo della uBroker, che adotta unicamente incaricati alla vendita diretta (L. 173/2005), risulti essere ancora vincente in termini di efficacia e di economicità.

DOMESTICI SETTORE ENERGIA ELETTRICA
 Con quale modalità ha concluso il contratto con l’attuale fornitore?



BASE: Hanno sottoscritto un nuovo contratto di energia elettrica – 1.387 rispondenti

Clients BUSINESS SETTORE DELL’ENERGIA ELETTRICA
 Con quale modalità ha concluso il contratto con l’attuale fornitore?



BASE: Hanno sottoscritto un nuovo contratto di energia elettrica – 834 rispondenti

Figura 17 - Modalità di sottoscrizione del contratto di fornitura di energia elettrica

7. IL MODELLO DI BUSINESS DI UBROKER

uBroker nasce dall’idea dei suoi fondatori di replicare nel settore energy l’esperienza ed il modello di business sviluppati precedentemente nell’ambito delle telecomunicazioni; al contempo, la prospettiva futura di liberalizzazione totale del mercato energetico, con l’abolizione del regime di Maggiore Tutela prevista nel 2023, ha dato ai soci Bilucaglia e Spallanzani un ulteriore stimolo ad intraprendere tale attività. Attualmente Ubroker svolge attività di vendita di energia elettrica e gas a clienti finali, primariamente domestici e micro-business, attraverso una formula commerciale innovativa, che sfrutta i canali digitali e la rete di amicizie dei clienti stessi. Il modello di business di uBroker si basa su “Zero”, il primo *social utility network* che permette di ottenere sconti sulla bolletta finale del consumatore, attraverso un meccanismo di accumulo punti che si basa sulla segnalazione di potenziali nuovi clienti. Il cliente “prospect”, una volta registratosi sulla piattaforma, viene contattato dalla rete commerciale

RELAZIONE SULLA GESTIONE

per la finalizzazione del contratto, mentre il soggetto che lo ha invitato riceverà degli sconti ogni volta in cui il cliente da lui segnalato genererà una bolletta. Gli sconti vengono applicati non solo sulla componente di costo di energia elettrica/gas, ma anche su tutte le altre componenti cosiddette “passanti”. Questo modello di “marketing del passaparola” attuato da uBroker non si basa sulla pubblicità, ma è realizzato in stretta correlazione con le molteplici applicazioni digitali, sviluppate internamente dal reparto ICT dedicato. Inoltre, attraverso le WebApp l’utente può accedere alla bolletta, monitorare i bonus e gli sconti, ma anche interfacciarsi direttamente con l’azienda tramite chat. Tale sistema consente un’eccellente fidelizzazione, riducendo al contempo i costi di acquisizione e gestione di nuova clientela ed innescando un circolo virtuoso che alimenta quasi automaticamente la continua espansione del business. La suite digitale è poi attiva anche internamente, in modo che i dipendenti possano monitorare specifici KPIs. Il tutto è visibile nell’analisi

- del churn rate:

Periodo	POD		Progr.			PDR		Progr.			Churn tot.
	IN	OUT	Saldo	Tot.	Churn	IN	OUT	Saldo	Tot.	Churn	
Gen	2393	1280	969	37.599	3,5%	1417	701	641	22.160	3,3%	3,4%
Feb	2514	1497	1.234	38.833	4,0%	1488	894	787	22.947	4,0%	4,0%
Mar	2854	2122	1.357	40.190	5,5%	1641	1183	747	23.694	5,2%	5,3%
Apr	3146	2037	1.024	41.214	5,1%	1831	1145	648	24.342	4,8%	5,0%
Mag	3552	1766	1.515	42.729	4,3%	2022	1021	877	25.219	4,2%	4,3%
Giu	3938	1899	2.172	44.901	4,4%	2211	1097	1.190	26.409	4,3%	4,4%
Lug	4130	1759	2.231	47.132	3,9%	2355	975	1.258	27.667	3,7%	3,8%
Ago	3434	1736	1.675	48.807	3,7%	2024	1023	1.049	28.716	3,7%	3,7%
Set	3462	1399	1.726	50.533	2,9%	2073	278	1.050	29.766	1,0%	2,2%
Ott	3386	1825	1.987	52.520	3,6%	1898	1134	1.620	31.386	3,8%	3,7%
Nov	1893	2064	68	52.588	3,9%	1080	1133	(54)	31.332	3,6%	3,8%
Dic	2330	2108	266	52.854	4,0%	350	1173	(783)	30.549	3,7%	3,9%
Totale 2021	37.032	21.492	16.224			20.390	11.757	9.030			3,96%
	102.986	52.240	52.854			58.877	29.501	30.549			

- nel limitato numero di reclami ricevuto e la loro eccellente gestione, illustrato nei dati obbligatori catalogati in base alle disposizioni del TIQV dell’ARERA: <https://ubroker.it/assistenza/informazioni/qualita/>
- nelle recensioni online:
 - o [Recensioni Google](#)
 - o [Opinioni uBroker e recensioni | Opinioni.it](#)
 - o [ubroker.it | Leggi le recensioni dei servizi di ubroker.it \(trustpilot.com\)](#)
 - o [uBroker S.r.l., Via Italia, 61, Collegno TO, Telefono +39 800 950 005 \(italiarecensioni.com\)](#)

PRIMATI E RICONOSCIMENTI

- Prima azienda ad emettere un prestito obbligazionario (cc.dd. minibond) con garanzia di SACE S.p.A.: <https://ubroker.it/chi-siamo/investor-relations/documenti-di-ammissione/>
- Secondo il ranking del Financial Times (<https://www.ft.com/ft1000-2022>), tra le prime 1.000 aziende europee (su un campione statistico di oltre 20 milioni di imprese) per tasso di crescita, nei complicati e sfidanti anni della pandemia. Sono stati presi in considerazione, tra gli altri, i dati su:
 - o fatturato;
 - o numero di impiegati;
 - o investimenti;
 - o solidità finanziaria-patrimoniale.
- Tra le aziende italiane leader della crescita, secondo i dati elaborati da Il Sole 24 Ore
- uBroker da diversi anni collabora con la società Cerved S.p.A. per l’attribuzione del rating pubblico. Il 3 marzo 2022 è stato confermato il livello B1.2

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- uBroker ha scelto di assicurare il proprio credito con la società specialista a livello globale Atradius. La valutazione media ponderata dell'acquirente (ABR) è 45, su una scala di 100
- L'analisi della Centrale dei Rischi di Banca d'Italia, assegna a uBroker il certificato di massima affidabilità
- uBroker ha avviato un virtuoso percorso all'insegna della consapevolezza e della responsabilità sociale ed ambientale, redigendo con Cerved un primo assesment ESG, risultando al di sopra della media italiana (score 54/100)

8. LA STRATEGIA DI APPROVVIGIONAMENTO DI UBROKER

Breve relazione sul processo di approvvigionamento della materia prima - energia elettrica e gas naturale gestito dalla controllata Prime Power Srl, controllata dalla uBroker Srl al 55%. Prime Power avvia l'attività di commercio all'ingrosso di energia elettrica il primo dicembre 2020 e avvia l'attività di commercio all'ingrosso di gas naturale il primo settembre 2021, in qualità di Utente della Distribuzione (UDD).

ENERGIA ELETTRICA

Nei primi mesi di attività gestisce un numero estremamente limitato di Punti di Fornitura (POD) sottesi alle reti di trasporto di una decina di Distributori Locali al fine di ottenere i requisiti tecnico-finanziari per poter gestire volumi importanti (è necessario ottenere la qualifica di "buon pagatore" - si ottiene dopo 6 mesi di pagamenti regolari - che permette di poter rilasciare garanzia verso i Distributori Locali nella forma di PCG della Controllante uBroker, qualora in possesso almeno di rating equipollente a BBB- di S&P's ossia B1.2 Cerved). Dal primo settembre 2021 si avvia il passaggio massivo delle forniture dall'attuale fornitore al POD sul dispacciamento di Prime Power. Il passaggio è stato rallentato a causa della situazione a dir poco "straordinaria" sui mercati registrata negli ultimi mesi (come descritto nei precedenti paragrafi). Prime Power acquista la materia prima da consolidate controparti con cui ha stipulato degli accordi bilaterali. La materia prima è controgarantita da garanzie bancarie, depositi cauzionali e in parte tramite pagamento anticipato. Nonostante gli avvenimenti e le criticità degli ultimi tempi, la solidità del gruppo e l'attenta gestione aziendale (l'azienda aggiorna i propri piani e flussi finanziari con periodicità mensile/settimanale prevedendo scenari di "stress") ha permesso di ottemperare alle richieste degli operatori/partners adeguando le garanzie ed in alcuni casi ricorrendo al pagamento anticipato della materia prima. Seppur il livello di prezzi in questi giorni particolari di guerra è in aumento, non si prevedono impatti significativi.

I numeri:

- Al primo marzo 2022 Prime Power "dispaccia" 105 GWh/anno, corrispondenti al 60% circa del portafoglio clienti di uBroker
- E' attiva sulle reti di trasporto di 43 Distributori Locali (praticamente tutto il territorio nazionale)
- Ha rilasciato garanzie (sotto forma di fidejussioni bancarie/assicurative e deposito cauzionale) per circa 2,75 mln di euro e PCG per circa 1,2 mln di euro.

GAS NATURALE

Gestisce a partire dall'inizio dell'anno termico, primo ottobre 2021, l'intero parco clienti di uBroker (circa

32 mln di smc /anno). Acquista la materia prima da controparti con cui ha stipulato accordi bilaterali. La materia prima è in parte controgarantita da garanzie bancarie. Il parco clienti gestito è per il 95% costituito da utenze domestiche che usano il gas per il riscaldamento. Gli avvenimenti degli ultimi giorni, volgendo ormai l'inverno al termine, non ha impatti sulla gestione delle attività.

I numeri:

- Al primo marzo 2022 Prime Power gestisce 32 msmc/anno, corrispondenti al 100% del portafoglio clienti di uBroker
- E' attiva sulle reti di distribuzione di 158 Distributori Locali (praticamente tutto il territorio nazionale)

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Ha rilasciato garanzie (sotto forma di fidejussioni bancarie/assicurative e deposito cauzionale) per circa 3,2 mln di euro e PCG per circa 2,1 mln di euro.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazione
LIQUIDITA' IMMEDIATE			
Disponibilità liquide	8.732.111	2.664.862	6.067.249
Totale liquidità immediate	8.732.111	2.664.862	6.067.249
DIFFERITE			
Crediti entro 12 mesi	25.424.508	23.750.953	1.673.555
Crediti verso soci per vers. dovuti			
Attività finanz. non immobilizzate			
Totale liquidità differite	25.424.508	23.750.953	1.673.555
Totale liquidità	34.156.619	26.415.815	7.740.804
ATTIVO CORRENTE	34.156.619	26.415.815	7.740.804
ATTIVO IMMOBILIZZATO			
Immobiliz. Immateriali nette			
+ Immobil. Imm. (costo orig.)	3.956.516	3.146.632	809.884
- F.do ammortamento	-2.090.866	-1.502.652	(588.214)
Totale Immobil. immateriali nette	1.865.650	1.643.980	221.670
voce B II - Immobiliz. Materiali nette			
+ Immobil. Materiali (costo orig.)	1.543.501	1.321.767	
- F.do ammortamento	-144.800	-78.246	221.734
Totale Immobil. materiali nette	1.398.701	1.243.521	155.180
Immobilizz. Finanziarie:			
Partecipazioni	1.660.000	105.000	1.555.000
Crediti oltre 12 mesi	514.582	384.198	130.384
Altri titoli	73.832	190.232	(116.400)
Azioni proprie	161	72	89
Crediti oltre 12 mesi			
Risconti plurienn. disaggi su pres			
Ratei pluriennali	420.155	266.705	153.450
Crediti verso soci oltre 12 mesi			
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.668.730	946.207	1.722.523
Totale attivo immobilizzato	5.933.081	3.833.708	2.099.373
TOTALE IMPIEGHI O CAPITALE INVESTITO	40.089.699	30.249.523	9.840.176

Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazione
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti entro 12 mesi			
Debiti finanziari entro 12 mesi	2.153.558	3.497.498	(1.343.940)
Debiti commerciali entro 12 mesi	19.660.889	8.118.664	11.542.225
Altri debiti	344.465	883.975	(539.510)
Debiti tributari entro 12 mesi	3.984.560	7.692.258	(3.707.698)
Debiti verso istituti previdenziali	144.757	131.876	12.881
Fondi per rischi ed on. entro 12 m.			0
Ratei e risconti passivi annuali	23.149	10.229	12.920
Totale passivo corrente	26.311.378	20.334.500	5.976.878
PASSIVO CONSOLIDATO NON CORRENTE			
Debiti oltre 12 mesi			
Debiti finanziari oltre 12 mesi	3.989.340	3.917.992	71.348
Debiti commerciali oltre 12 mesi			
Altri Debiti oltre 12 mesi			
Debiti tributari oltre 12 mesi		129.878	(129.878)
Debiti verso istituti previdenziali			
Fondi per rischi ed on. oltre 12 m.	838.000	207.000	631.000
Fondo T.F.R.	275.677	215.677	60.000
Ratei e risconti passivi plur. e aggi			
Totale passivo non corrente	5.103.017	4.470.547	632.470
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	500.000	500.000	0
Riserve	8.175.304	4.944.476	3.230.828
Totale patrimonio netto	8.675.304	5.444.476	3.230.828
TOTALE	40.089.699	30.249.523	9.840.176

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

INDICE	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Vaziamenti
Copertura delle immobilizzazioni			
= A) Patrimonio netto / B) Immobilizzazioni	174%	171%	3%
L'indice viene utilizzato per valutare l'equilibrio fra capitale proprio e investimenti fissi dell'impresa			
Banche su circolante			
= D.4) Debiti verso banche / C) Attivo circolante	17%	27%	-10%
L'indice misura il grado di copertura del capitale circolante attraverso l'utilizzo di fonti di finanziamento bancario			
Indice di indebitamento			
= [TOT. PASSIVO - A) Patrimonio netto] / A) Patrimonio netto	3,62	4,56	0,93
L'indice esprime il rapporto fra il capitale di terzi e il totale del capitale proprio			
Quoziente di indebitamento finanziario			
= [D.1) Debiti per obbligazioni + D.2) Debiti per obbligazioni convertibili + D.3) Debiti verso soci per finanziamenti + D.4) Debiti verso banche + D.5) Debiti verso altri finanziatori + D.8) Debiti rappresentati da titoli di credito + D.9) Debiti verso imprese controllate + D.10) Debiti verso imprese collegate + D.11) Debiti verso imprese controllanti + D.11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti] / A) Patrimonio Netto	0,89	1,36	0,47
L'indice misura il rapporto tra il ricorso al capitale finanziamento (capitale di terzi, ottenuto a titolo oneroso e soggetto a restituzione) e il ricorso ai mezzi propri dell'azienda			
Mezzi propri su capitale investito			
= A) Patrimonio netto / TOT. ATTIVO	22%	18%	4%
L'indice misura il grado di patrimonializzazione dell'impresa e conseguentemente la sua indipendenza finanziaria da finanziamenti di terzi			
Oneri finanziari su fatturato			
= C.17) Interessi e altri oneri finanziari / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0,60%	0,84%	1,44%
L'indice esprime il rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato dell'azienda			

RELAZIONE SULLA GESTIONE

INDICE	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Vaziazioni
Indice di disponibilità			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	133%	131%	2%
L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con i crediti correnti intesi in senso lato.			
Margine di struttura primario			
= [A) Patrimonio Netto - (B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo))]	3.676.961	2.261.671	1.415.290
E' costituito dalla differenza tra il Capitale Netto e le Immobilizzazioni nette. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con mezzi propri gli investimenti in immobilizzazioni.			
Indice di copertura primario			
= [A) Patrimonio Netto - (B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo))]	1,74	1,71	0,03
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Netto e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con mezzi propri.			
Margine di struttura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] - [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	35.068.207	6.732.218	28.335.989
E' costituito dalla differenza fra il Capitale Consolidato (Capitale Netto più Debiti a lungo termine) e le immobilizzazioni. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con fonti consolidate gli investimenti in immobilizzazioni.			
Indice di copertura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	8,02	3,12	4,90
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Consolidato e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con fonti consolidate.			
Capitale circolante netto			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	4.790.638,20	6.348.020,00	-1.557.382
E' costituito dalla differenza fra il Capitale circolante lordo e le passività correnti. Esprime in valore assoluto la capacità dell'impresa di fronteggiare gli impegni a breve con le disponibilità esistenti			

RELAZIONE SULLA GESTIONE

INDICE	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Vaziazioni
Margine di tesoreria primario			
<p>= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]</p> <p>E' costituito dalla differenza in valore assoluto fra liquidità immediate e differite e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie liquidità</p>	8.631.141	6.348.020	2.283.121
Indice di tesoreria primario			
<p>= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]</p> <p>L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie liquide o da crediti a breve termine</p>	133%	131%	2%

Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Voce	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazione
Ricavi di vendite e di prestazioni	77.022.544	41.982.985	35.039.559
Variaz. rimanenze prodotti in corso di lav., semil./finiti, lav. corso su ord.			
Incrementi immobilizzi lavori interni	726.027	446.974	279.053
Totale valore della produzione	77.748.571	42.429.959	35.318.612
Per materie prime, suss., consumo	54.712.226	24.906.879	29.805.347
Per servizi	14.610.243	9.472.814	5.137.429
Per godimento beni di terzi	326.018	358.040	(32.022)
Variazioni materie prime, suss.			
Valore aggiunto	8.100.084	7.692.226	407.858
Altri costi caratteristici			
Personale	1.744.634	1.375.009	369.625
Oneri diversi di gestione	203.944	185.529	18.415
Margine operativo lordo	6.151.506	6.131.688	19.818
Ammortamenti e svalutazioni	1.493.722	1.079.885	413.837
Accantonamenti per rischi			
Altri accantonamenti	700.000		
Reddito operativo	3.957.784	5.051.803	(1.094.019)
Risultato della gestione finanziaria e valutaria	(400.451)	(386.043)	(14.408)
Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi c/esercizio	929.560	539.545	390.015
Risultato della gestione extra-caratteristica	929.560	539.545	390.015
Risultato della gestione straordinaria	-	-	-
Risultato prima delle imposte	4.486.893	5.205.305	(718.412)
Imposte dell' esercizio	1.256.154	1.473.492	(217.338)
Utile (Perdita) di esercizio	3.230.739	3.731.813	(501.074)

Principali indicatori della situazione economica

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2020	Vaziazioni %
R.O.E.			
= 23) Utile (perdita) dell'esercizio / A) Patrimonio netto			
L'indice misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa	37,2%	68,5%	-31,3%
R.O.I.			
= [A) Valore della produzione - A.5) Altri ricavi e proventi - B) Costi della produzione + B.14) Oneri diversi di gestione] / TOT. ATTIVO			
L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica	10,4%	17,4%	-7,0%
R.O.S.			
= [A) Valore della produzione - B) Costi della produzione] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
L'indice misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo	6,3%	12,91%	-6,61%
R.O.A.			
= [A) Valore della produzione - B) Costi della produzione] / TOT. ATTIVO			
L'indice misura la redditività del capitale investito con riferimento al risultato ante gestione finanziaria	12,2%	17,93%	-5,73%
INCIDENZA DEGLI ONERI FINANZIARI SUL FATTURATO			
=C.17 Oneri finanziari netti / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
L'indice rappresenta l'incidenza degli oneri finanziari sul venduto.	0,6%	0,8%	-0,2%

Informazioni ex art 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si attesta che la società non è esposta a particolari rischi e/o incertezze, se non quelli derivanti dal mercato di appartenenza, ed oggetto di approfondita analisi nella parte iniziale del presente elaborato.

Principali indicatori non finanziari

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che, per l'attività specifica svolta e per una migliore comprensione della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene rilevante l'esposizione di indicatori non finanziari.

Informativa sull'ambiente

Si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di impatto ambientale perché non necessarie in relazione all'attività svolta.

Informazioni sulla gestione del personale

Nel corso del 2021 non si segnalano informazioni di rilievo o criticità particolari in merito alla gestione del personale. Sicuramente la società continuerà ad investire nell'immissione di nuove unità operative, in grado di assecondare l'auspicato incremento futuro dell'operatività aziendale connesso al tasso di crescita interna pianificato.

La società nel corso dell'esercizio in chiusura ha fatto notevole utilizzo dello smart working; è interesse e volontà della società sviluppare anche nel futuro tutte le migliori modalità lavorative.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile, si attesta che nel corso dell'esercizio sono continuate le consuete attività di ricerca e sviluppo volte all'implementazione ed all'adeguamento delle soluzioni software per le piattaforme operative aziendali, soprattutto lato integrazioni a favore della rete commerciale interna ed esterna.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Si precisa che sono stati intrattenuti rapporti con le società di cui al punto 2 terzo comma dell'art. 2428 del codice civile. Nello specifico gli stessi si riferiscono a crediti / debiti nei confronti della società controllata "Visio Trade Srl" e a rapporti commerciali nei confronti della società controllata "Prima Power Srl".

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Descrizione	Crediti	Debiti	Crediti finanziari	Debiti finanziari
Prime Power S.r.l.	287.957	10.106.209	2.511.574	1.600.000
Visio Trade Srl in liquidazione	-	-	35.200	35.200
Totale	287.957	10.106.209	2.546.774	1.635.200

Descrizione	Ricavi	Costi
Prime Power S.r.l.	36.529	14.285.603
Totale	36.529	14.285.603

Azioni/quote della società controllante

Si attesta che la società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

Evoluzione prevedibile della gestione

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che i risultati dei primi mesi dell'esercizio in corso confermano le ipotesi e gli assunti alla base del piano industriale aziendale, basato su importanti incrementi dei volumi di fatturato.

Proprio in relazione a tali premesse la società ritiene che non vi siano incertezze sulla capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio, e quindi non vi siano rischi sulla continuità aziendale ma, altresì, si possa evidenziare una prospettiva di continua crescita e sviluppo del business aziendale.

Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di gestione del rischio finanziario, in quanto ritenuto non rilevante nella sua manifestazione in riferimento alla nostra realtà aziendale.

Conclusioni

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella nota integrativa, Vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 unitamente alla nota integrativa ed alla presente relazione che lo accompagnano;
- a destinare il risultato d'esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa.

Collegno (To), li 21/04/2022

Firmato in originale autografamente da:

Per il Consiglio di Amministrazione
Cristiano Bilucaglia, Presidente

UBROKER S.r.l.

Sede: corso Vittorio Emanuele II n. 48 – 10123 TORINO

Capitale Sociale Euro 500.000,00. = i.v.

Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale n. 11101970017

Rea di Torino n. 1188009

RELAZIONE DEL SINDACO UNICO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

*Ai Soci della Società **uBROKER S.r.l.***

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la mia attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non *quotate* emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi porto a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della **uBROKER S.r.l.** al 31.12.2021, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 3.230.739. Il bilancio è stato messo a mia disposizione con il mio assenso in deroga al termine di cui all'art. 2429 c.c.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti BDO S.p.A. mi ha consegnato la propria relazione datata 26/04/2022 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2021 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Il sindaco Unico, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "*Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate*" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Ho partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilevato particolari da segnalare. Ho acquisito dall'organo amministrativo con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore

rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e ho vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di mia competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ho osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della uBroker S.r.l. al 31.12.2021 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"*.

Per quanto a mia conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

I soci, con PEC del 15/04/2022, hanno rinunciato espressamente ai termini previsti dall'art. 2429 c.c. per il deposito della presente relazione, sollevandomi da qualsiasi contestazione.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. ho espresso il mio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di sviluppo per Euro 326.966.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

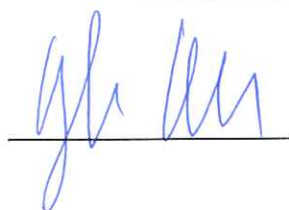
Considerando le risultanze dell'attività da me svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invito i soci ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dagli amministratori.

Il Sindaco Unico concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Roma, 26 aprile 2022

Il Sindaco Unico

Giovanni Luca CEZZA





UBROKER S.r.l.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.
Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della
UBROKER S.r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della UBROKER S.r.l. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del sindaco unico per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il sindaco unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori della UBROKER S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della UBROKER S.r.l. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della UBROKER S.r.l. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della UBROKER S.r.l. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 26 aprile 2022

BDO Italia S.p.A.



Eugenio Vicari
Socio

UBROKER S.R.L.

Sede legale: Corso Vittorio Emanuele II 48 (TO)
Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI TORINO
C.F. e numero iscrizione: 11101970017 Iscritta al R.E.A. n. TO 1188009
Capitale Sociale sottoscritto € 500.000,00 Interamente versato Partita IVA: 1110197001

Verbale di riunione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 27 aprile 2022

._o_o_o_o_o_o_o_o_o_o_o_o_o_o_o_o

Il giorno 27 aprile 2022 alle ore 11,00 circa, presso la sede sociale sita in Collegno (To), Via Italia n. 61, si è riunita in prima convocazione l'assemblea ordinaria dei Soci di uBroker S.r.l. per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 31 dicembre 2021, deliberazioni inerenti e conseguenti. Disamina del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

Ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto sociale assume la presidenza della riunione il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Sig. Cristiano Bilucaglia, il quale, con il consenso dei partecipanti, chiama a fungere da segretario il Sig. Angelo Sidoti, consigliere, che accetta.

Il Presidente, procedendo con l'identificazione degli intervenuti, constata e fa constatare che:

- per il consiglio di amministrazione oltre a sé stesso, sono presenti il Sig. Fabio Spallanzani (collegato in audio conferenza), il Sig. Mauro Lorenzo Marinelli ed il Sig. Ivano Pomatto;
- sono, pertanto, presenti i Soci, Sig. Cristiano Bilucaglia e Sig. Fabio Spallanzani titolari rispettivamente di quote pari al 50% del capitale sociale ciascuno e, quindi, costituenti l'intero capitale sociale della Società;
- il Sindaco Unico, Dott. Giovanni Luca Cezza;
- gli strumenti di comunicazione utilizzati dai partecipanti alla presente riunione, permettono al Presidente di identificare tutti i partecipanti, i quali possono ascoltare la discussione sui punti all'ordine del giorno, intervenire in tempo reale oltre a condividere documenti relativi alla discussione;
- l'Assemblea dei Soci è stata regolarmente convocata;

- i partecipanti dichiarano di essere sufficientemente informati sugli argomenti posti all'ordine del giorno e nessuno si oppone alla loro trattazione, né alle modalità di svolgimento della riunione.

Dopodiché, avendo constatato che tutte le condizioni previste dallo Statuto sono soddisfatte, che l'Assemblea è validamente costituita ai sensi di Statuto ed atta a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno, il Presidente apre la discussione.

In merito all'unico punto all'ordine del giorno, il Presidente presenta il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2021, la nota integrativa, la relazione sulla gestione, il rendiconto finanziario, la relazione della Società di Revisione e la relazione del Sindaco Unico, documenti che, con il consenso dei presenti, vengono dati per letti, dichiarandosi i medesimi informati sugli stessi e vengono allegati al presente verbale.

Successivamente, il Presidente presenta il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021, la nota integrativa, la relazione sulla gestione, la relazione della Società di Revisione e la relazione del Sindaco Unico, documenti che, sempre con il consenso dei presenti, vengono dati per letti, dichiarandosi i medesimi informati sugli stessi e vengono allegati al presente verbale.

Il Presidente apre, quindi, la discussione e il Presidente fornisce tutte le delucidazioni ed informazioni richieste dagli intervenuti per una maggiore comprensione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché del generale andamento della Società e del Gruppo uBroker nel suo complesso.

Al termine della discussione, il Presidente invita, quindi, l'Assemblea a passare alla fase formalmente deliberativa.

Pertanto, l'Assemblea all'unanimità

DELIBERA

- 1. di approvare il bilancio al 31 dicembre 2021, la nota integrativa, il rendiconto finanziario e la relazione sulla gestione così come redatti dal Consiglio di Amministrazione;**
- 2. di approvare la proposta di destinare interamente l'utile di esercizio di euro 3.230.739,00 alla Riserva straordinaria;**
- 3. di autorizzare il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Sig. Cristiano Bilucaglia, ad apportare ai suddetti bilanci ed ai relativi documenti allegati tutte quelle modifiche necessarie affinché tali documenti risultino validi per il loro deposito presso il Registro delle Imprese.**

Null'altro essendovi a deliberare e più nessuno chiedendo la parola, il Presidente toglie la seduta, essendo le ore 12,00 circa.

IL PRESIDENTE

(Cristiano Bilucaglia)

IL SEGRETARIO

(Angelo Sidoti)